ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 143

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-843 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Merc. 15 - Giovedì 16 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 696-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

DOPO LA DISCUSSIONE DEI BILANCI FINANZIARI

In fase di sviluppo la situazione economica

Confermate da Tambroni, Trabucchi e Taviani le prospettive ottimistiche - Probabile revisione del prezzo del tabacco e della tassa di circolazione sulle auto e abolizione del monopolio sul chinino - Verso una severa repressione delle evasioni fiscali - Allo studio un provvedimento che obbligherà i contribuenti a pagare gli interessi sui redditi "non confessati,,

Roma, mercoledì sera.

I « franchi tiratori », come si supponeva, si sono fatti di nuovi vivi alla Camera; ma, contro le previsioni, dalla parte dell'opposizione, non nello schieramento governativo. Sul bilancio del Tesoro e su quello del Bilancio, Tambroni ha aumentato la propria maggioranza di 13 voti; su quello delle Finanze di 15 voti.

La maggior parte degli osservatori politici stamane ricerca le origini del colpo di scena verificatosi ieri nell'Assemblea di Montecitorio, nel discorso possibilista che l'onorevole Covelli aveva tenuto nella stessa giornata di ieri a conclusione dei lavori del Comitato centrale del pdi. In sostanza Covelli aveva affermato che i monarchici rimarranno all'opposizione finché la dc manterrà le sue vocazioni agli incontri e ai dialoghi a sinistra. La dichiarazione è parsa possibilista in quanto sembrava promettere un più benevolo atteggiamento del pdi nel caso in cui i democristiani volgano i loro sguardi verso il centro.

Ma alla dichiarazione possibilistica i monarchici avrebbero voluto aggiungere anche un gesto il quale avrebbe avuto il significato di un incoraggiamento ai centristi della dc. Questo gesto sarebbe stato appunto il voto favorevole cui avrebbe partecipato buona parte dei 14 deputati monarchici presenti ieri sera a Montecitorio (soltanto i rappresentanti della sinistra del pdi non si sarebbero uniti a questo clandestino passaggio nella maggioranza).

Anche qualche liberale potrebbe tuttavia avere sparato « pallina bianca ». Nell'ultima parte del suo discorso Tambroni è stato molto cordiale verso Malagodi il quale — ha detto il Presidente del Consiglio — ha tracciato una sintesi « indovinata e interessante della situazione economica del Paese ». Questi complimenti, si dice, avrebbero prodotto qualche frutto.

Che il pdi e il pli non fossero più tanto fermi nel campo dell'opposizione lo si era già visto del resto in occasione del voto che il Senato aveva dato qualche giorno fa sul bilancio del ministero degli Esteri. Liberali e monarchici avevano approvato il bilancio. Con questo gesto, era stato sottolineato negli ambienti dirigenti dei due partiti, si era inteso semplicemente affermare la fedeltà all'atlantismo di cui anche la nostra politica estera è espressione, senza peraltro voler dare una adesione all'attuale governo.

Ma era evidente che la posizione era molto lontana dall'assoluta intransigenza che pli e pdi ostentavano fino a poche settimane fa nei confronti del monocolore. E l'episodio di ieri sera l'ha confermato.

Nelle ultime settimane molta acqua è passata sotto i ponti della politica. E non è escluso che sia [illegible] anche qualche trattativa tra liberali, monarchici e personalità democristiane favorevoli a rilanciare una formula centrista a ottobre.

Gli episodi che sono avvenuti al Senato e alla Camera potrebbero dunque far parte di una azione concordata. Come di tale azione concordata potrebbe far parte il discorso che Malagodi tenne domenica scorsa a Milano e nel quale si affermò che i liberali non consideravano come ostacoli inamovibili quelle posizioni (rifiuto alle regioni, al referendum ecc.) da cui pure erano partiti per provocare la caduta del governo Segni.

Comunque, ripetiamo, è indubbio che la votazione di ieri alla Camera testimonia sull'esistenza di un clamoroso rilancio del centrismo.

I discorsi dei « tre T », e cioè i ministri Tambroni (Bilancio), Trabucchi (Finanze) e Taviani (Tesoro), avevano preceduto la votazione. Tambroni ha confermato la sua visione ottimistica della situazione economica ed ha aggiunto che il naturale risultato dell'attuale fase di sviluppo saranno profonde riforme di strutture, tese ad eliminare gli squilibri economici (e cioè la disoccupazione, Nord e Sud, agricoltura e industria), i quali, ha ammesso il presidente del Consiglio, restano notevoli.

Dopo avere affermato che consumi e salari sono in aumento, Tambroni ha detto che è tuttavia necessario muoversi più speditamente. E qui, aderendo alla tesi di Malagodi (al quale ha rivolto i « complimenti » già citati), il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo come, a tale scopo, all'azione pubblica dovrà affiancarsi quella di [illegible] iniziativa privata ».

Una revisione del prezzo del tabacco e della tassa di circolazione sulle auto (è allo studio una riforma che tenga conto non solo della cilindrata delle macchine, ma anche della loro potenza), non è stata esclusa dal ministro delle Finanze Trabucchi.

Questi ha poi smentito che il governo abbia allo studio l'eliminazione dell'imposta sul sale. E ha aggiunto che il monopolio delle banane verrà mantenuto, anche se si esaminerà la possibilità di ridurre i prezzi. Verrà invece probabilmente abolito il monopolio sul chinino. Il ministro ha anche annunciato una sempre più spietata repressione delle evasioni fiscali.

Tra l'altro è allo studio un provvedimento che obbligherà i contribuenti, dopo l'accertamento definitivo, a pagare anche gli interessi sulle somme « non confessate » nella dichiarazione dei redditi. Prima che Trabucchi prendesse la parola era corsa voce che il ministro avrebbe anche annunciato la istituzione di pene detentive per gli evasori. Ma tale voce è stata in seguito smentita.

Il ministro del Tesoro Taviani ha documentato l'ottima situazione degli investimenti, dell'attività industriale e del commercio estero. Ha messo quindi in rilievo la stabilità della lira. L'obbiettivo finale della politica economica del governo — ha concluso Taviani — è quello di fare arrivare il benessere anche tra le classi più disagiate.

La proposta di legge socialista sulla riforma della legge elettorale provinciale (da maggioritaria a proporzionale) verrà iscritta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Camera. Lo ha dichiarato Nenni dopo un colloquio con il presidente dell'Assemblea di Montecitorio, Leone.

V.

La visita all'Italia del Presidente argentino

Colloqui al Quirinale tra Gronchi e Frondizi

Presenti alle discussioni anche i ministri degli Esteri e gli ambasciatori dei due Paesi - Alle 18,30 ricevimento in Campidoglio e stasera, a Palazzo Barberini, pranzo offerto dall'illustre ospite e dalla sua consorte in onore di Gronchi e della signora Carla

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica argentina ha iniziato la sua seconda giornata romana recandosi a rendere omaggio al Milite Ignoto. Arturo Frondizi era accompagnato dal ministro della Difesa on. Andreotti e prima di salire l'ampia scalinata ha ricevuto un singolare ringraziamento da parte di una rappresentanza dei piccoli mutilati di guerra italiani, i quali hanno voluto ringraziare con lui l'Argentina che fu l'unico Paese americano a non dichiarare guerra all'Italia.

Successivamente l'ospite si è recato a Villa Giulia, per deporre una corona sul monumento del generale San Martin, eroe nazionale argentino.

Alle 10, rientrato al Quirinale, ha avuto inizio il primo colloquio tra il Capo di Stato argentino e il Capo di Stato italiano nello studio privato del presidente Gronchi, detto della « vetrata », presenti i due ministri degli Esteri, onorevole Segni e dott. Taboada, l'ambasciatore argentino a Roma, gen. Videla Balaguer, il segretario generale del Ministero degli Esteri ambasciatore Grazzi, e l'ambasciatore di Italia a Buenos Aires, Babuscio Rizzo.

Alle 18,30 avrà luogo un secondo colloquio tra i due Capi di Stato.

Alle 18,30 il presidente Frondizi e il presidente Gronchi, con le rispettive consorti, si recheranno in Campidoglio dove, nella sala degli Orazi e Curiazi, il sindaco Cioccetti rivolgerà all'ospite il saluto di Roma, offrendogli una riproduzione della lupa capitolina.

Alle 21, a Palazzo Barberini, il Capo dello Stato argentino e la signora Frondizi offriranno un pranzo in onore del presidente Gronchi e della consorte; al pranzo seguirà un ricevimento.

Gronchi e la signora Carla avevano ieri sera offerto in Quirinale all'illustre ospite ed al suo séguito un pranzo ufficiale. Come in altre simili solenni occasioni, la residenza presidenziale è apparsa nello splendore delle sale, delle gallerie, del luminoso salone delle feste, di quello degli specchi.

Gli invitati, cominciati ad arrivare verso le ore 20, erano avviati, attraverso il salone dei corazzieri e l'anticamera rossa, alle sale a stucco.

Alle 20,40 facevano il loro ingresso nella prima sala a stucco il Presidente della Repubblica e la signora Carla Gronchi.

Trascorsi i pochissimi minuti previsti dal cerimoniale, nella stessa sala giungevano il Presidente dell'Argentina e la signora Frondizi accompagnati dal consigliere militare di Gronchi, generale Ramondino, e dalle personalità del séguito. Gli ospiti erano accolti dall'on. Gronchi e dalla consorte. I due Presidenti passavano poi nella sala del balcone: nell'attraversare le varie sale Gronchi ha presentato a Frondizi gli invitati.

Nella sala del balcone avveniva tra i due Capi di Stato lo scambio delle onorificenze: l'on. Gronchi rimetteva a Frondizi le insegne di Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica; Frondizi consegnava a Gronchi il Collare dell'Ordine del « Libertador ».

Poi Gronchi, porgendo il braccio alla signora Frondizi, seguito dal Presidente argentino e dalla signora Gronchi, apriva il corteo degli invitati che, attraverso la galleria, raggiungeva il salone delle feste dove è stato servito il pranzo.

Al levar delle mense Gronchi rivolgeva il brindisi agli ospiti dichiarandosi lieto di porgere al Presidente della Repubblica argentina e alla signora Frondizi il più cordiale saluto a nome della nazione italiana. Frondizi rispondeva ringraziando per le parole pronunciate dal Capo dello Stato italiano, e aggiungendo che la profonda amicizia tra gli italiani e gli argentini è consacrata da un fatto ancora più significativo dei comuni rapporti fra le due nazioni.

La signora Frondizi colta dal fotografo mentre si intrattiene con la signora Carla Gronchi (Telefoto)

Due fidanzati torinesi feriti sulla Ceva-Savona

Ceva, mercoledì sera.

Verso le 11 di stamane sull'autostrada Ceva-Savona è accaduto un grave incidente stradale.

Mentre due fidanzati a bordo di una motocicletta targata Torino 185983 si dirigevano a Savona, giunti a pochi chilometri dal casello dell'autostrada di Altare, lato Savona, e precisamente sul viadotto in località Pagliero, il giovane guidatore Alessandro Assono di 22 anni, residente a Torino, in corso Grosseto 19, per cause imprecisate perdeva il controllo della moto andando a sbattere contro l'inferriata in ferro del ponte rimbalzando sull'asfalto e rotolando per una ventina di metri.

Il giovane se la cavava con lievi ferite, non così per la fidanzata, occupante il seggiolino posteriore, che ha picchiato violentemente il capo contro il para-urti del ponte fracassandosi il cranio. La giovane è la signorina Michela Bianco, di 20 anni, residente a Torino in via S. Donà 71.

Soccorsi entrambi, venivano ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona, ove il medico di turno ricoverava la signorina Bianco con prognosi riservata, essendo in fin di vita. L'Assono è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Drammatico incidente nella base di Pearl Harbour

Incendio ed esplosione a bordo del sommergibile nucleare «Sargo»

Si è temuto che lo scoppio avesse provocato la dispersione di combustibile atomico, inquinando l'atmosfera con materiale radioattivo, ma gli apparati di sicurezza hanno funzionato perfettamente isolando il compartimento reattori - E' stata necessaria l'immersione dell'unità in acque profonde per spegnere completamente le fiamme - I danni non sarebbero rilevanti

(Nostro servizio particolare)

Pearl Harbour, merc. sera.

Un drammatico incidente è accaduto oggi (alle ore 17,30 locali, corrispondenti alle 4,30 italiane di stamattina) nel porto militare di Pearl Harbour. Un incendio è divampato a bordo del sommergibile atomico statunitense « Sargo ». Pochi minuti dopo, quando già l'allarme si propagava in tutta la base, avveniva in uno dei compartimenti del sommergibile una forte esplosione.

Mentre erano attuate le prime misure di sicurezza, il comandante dell'unità John Nicholson si metteva immediatamente a rapporto col comando della base per chiarire, nei limiti del possibile, la portata del sinistro. Naturalmente la preoccupazione generale era che lo scoppio avesse provocato danni al compartimento dei reattori nucleari e quindi la dispersione di combustibile atomico. In tal caso, la prima misura da prendere era l'immediato affondamento del sommergibile.

Passati i primi momenti di comprensibile confusione, mentre da un portello nella parte di poppa del sottomarino continuava ad uscire una colonna di fumo molto denso, si aveva conferma da alcuni membri dell'equipaggio che non esisteva alcun pericolo d'inquinamento dell'atmosfera da parte del materiale radioattivo contenuto nei reattori.

Come prescrivono i regolamenti, durante la sosta nei porti, il compartimento reattori dei sommergibili atomici è rigorosamente isolato e la sua schermatura è tale che solo la disintegrazione dell'unità potrebbe portare l'Uranio 235 a contatto con l'aria libera.

Calmate le comprensibili apprensioni del personale della grande base, due battelli-pompa cominciarono a rovesciare torrenti d'acqua nel compartimento invaso dalle fiamme, fortunatamente già isolato dall'equipaggio mediante chiusura delle paratie interne.

Le cause del sinistro non sono, per il momento, ancora chiare. Pare che debba trattarsi della combustione d'ossigeno che veniva immesso, sotto forte pressione, in un serbatoio del « Sargo », mediante una conduttura collegata ad un'autocisterna speciale che si trovava sulla banchina. Data la elevata pressione del gas, una perdita anche lieve attraverso le viti di raccordo avrebbe potuto causare l'incendio e lo scoppio.

Dopo circa mezz'ora di strenui sforzi da parte dei pompieri della base e degli uomini d'equipaggio si doveva, purtroppo, constatare che l'incendio non era ancora domato. Allora intervenivano due rimorchiatori che portavano il « Sargo » verso acque più profonde.

Alcuni ufficiali salivano a bordo ed iniziavano la manovra d'immersione. Soluzione, questa, radicale per provocare il completo allagamento del compartimento invaso dal fuoco.

Gli esperti riferiscono che, nondimeno, questa operazione richiede qualche ora. Solo più tardi, quindi, sarà possibile conoscere l'entità dei danni subiti dall'unità. Le autorità sono convinte che essi non debbano essere rilevanti.

E' questo il terzo incendio accidentale che danneggia importanti ordigni bellici americani, nel giro di qualche settimana. Come si ricorderà, recentemente si era incendiato un missile « Bomarc » con ogiva nucleare e poi il famoso aereorazzo « X-15 ».

L'incidente odierno renderà necessario un mutamento nel programma della visita ufficiale che i sovrani di Tailandia stanno compiendo nelle isole Hawai. Essi avrebbero dovuto, proprio oggi, salire a bordo del « Sargo », per una crociera intorno all'isola di Oahu. I sovrani, che erano arrivati appena ieri a Honolulu, partiranno poi per gli Stati Uniti.

Il « Sargo », uno dei 31 sommergibili atomici americani in servizio o in corso di costruzione, era giunto a Pearl Harbour al principio dello scorso marzo, dopo la storica crociera sotto i ghiacci del Polo Nord.

Come si ricorderà, il sommergibile, coi suoi 113 uomini d'equipaggio, aveva trascorso 31 giorni sotto la calotta artica, emergendo ben venti volte attraverso la crosta gelata e percorrendo più di seimila miglia.

All'ultimo momento si apprende che uno dei marinai del « Sargo » manca all'appello. Non si sa se egli si trovasse nel compartimento in cui è avvenuto il sinistro. Non si esclude tuttavia che egli fosse sceso a terra.

R. G.

Il sommergibile atomico statunitense « Sargo » in un compartimento del quale è avvenuta la forte esplosione (Telef.)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	MINERALI-ESTRATTIVI	METALMECCANICI	ELETTRICI	OBBLIGAZIONI	ALIMENTARI	DIVERSI	AZIONI PER CONTANTI / TESSILI E MANIFATTURE	CHIMICI	TRASP. ASSIC. FINANZ.	IMMOBILIARI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione conclusiva del conto decadale presenta un'apertura sostenuta.

Viscosa, Snia, Fiat, Montecatini risultano largamente in denaro su prezzi superiori. Più tardi i compratori si rivolgono alla Set e alla Finsider.

Il mercato supera una fase di assestamento a metà seduta e presenta in chiusura i livelli medio-massimi della giornata, con diffusi vantaggi dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa ben tenuto.

Diritti Sade 65; diritti Seso 250.

Chiusura Buoni del Tesoro novennali 5% 1960: 101,675.

Domani Corpus Domini Borsa chiusa.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 629,60; franco svizzero lib. 143,80; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,40; franco francese (nuovo) 126,90; sterlina 1738; marco germanico 148,78; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5600-5800; marengo svizz. 4390-4450; sterlina carta unitaria 1750-1775; dollaro carta Usa 619-624; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128,50; oro fino 703-707; argento 19,50-20.

A MILANO — La scadenza delle operazioni per contanti non influisce sensibilmente sul mercato che registra solo un leggero rallentamento negli scambi; la tendenza appare, comunque, ancora molto ferma su alcuni valori primari, come le Edison, le Fiat a 2862, le Catini a 3680, la Viscosa a 8880; seguono in primo piano i valori del gruppo Finsider, la cui capogruppo chiude ai massimi, con forte rialzo.

Ricercate le Magneti Marelli, le Stet. Ancora in denaro i valori assicurativi e ben tenuto il comparto tessile.

In chiusura, leggero assestamento dai massimi per l'afflusso di realizzi di beneficio, in considerazione anche che domani è vacanza.

Valori di Stato ben tenuti, con denaro sulla Rendita 3,50 per cento. Leggermente migliore anche il settore delle obbligazioni.

Diritti: Seso: 245; Sarda 1960; Mediobanca 22.200.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 101.200; Bastogi 2395; Finelettrica 2258; Finmare 890,00; Finsider 1460; Mittel 6500; Gim 9800; Invest 5075; La Centrale 16.110; Sviluppo 3400; Ass. Generali 107.400; Fond. Inc. 25.100; Assicurat. Italiana 172.000; Ras 52.000.

Ferr. N. Ord. [illegible]

Cantoni 41.000; Olcese 4495; Cucirini C.C. 17.300; De Angeli 11.555; Cascami Seta 13.635; Gavardo 8003; Lanificio Rossi 18.900; Lanif. e Canap. 2275; Rossari e Varzi 44.000; Rotondi 30.500; Tosi 11.558; Un. Manifatture 170.000; Fisac 1170.

Dalmine 2610; Ilva 823; Metalli [illegible]; M. Amiata 3490; Montepani 1745; Siele 8500.

Bianchi 930; Fiat 2850; Nebiolo 1181.

Edison Volta ord. 3005; Bresciana 3670; Sarda 7450; Valdarno 4160; Emiliana 3600; Subalpina 3800; Magneti Marelli 2030; Ercole Marelli 958; Romana Elettr. 4077; Seso 4190; Sip 2175; Meridelettr. 1915; Stet 4530; Tecnomasio 3650; Teti « A » 5448; Teti « B » 5575; Unes 1250; Vizzola 5345; Dinamo 5345.

Dist. Italiane [illegible]; Eridania [illegible]; Rom. Zuccheri [illegible]. Ardea 7650; Beni Stabili 9620; Immobiliare 1185; Risanamento 10.350; Silos Genova 5700.

Cartiere Burgo 36.070; Ulga 9390; Eternit 5710; La Rinascente 587,00.

Prezzi giunti in ritardo: Chatillon 17.468; Snia Viscosa 8865; Montecatini 3690; Sade 3000; Cieli 4262; Edison 5485; Orobia 3095; Terni 584,50; ANIC 5850; Italgas 2680; Liquigas 1550; Mira Lanza 33.500; Pibigas 350; Rumianca 3200; Saffa 9600; Italcementi 25.800; Pirelli S.p.A. 9150; Pirelli e C. 7090.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5600-5750; sterlina oro nuovo 5600-5750; marengo 4325-4400; sterlina unitaria 1740-1700; dollaro carta 619,75-621,75; franco svizzero 143,80-144,20; franco francese 126,50-128,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; dollaro canadese 629,25; sterlina 1730; franco svizz. 143,86; franco francese 126,00; franco belga 12,40; fiorino olandese 164,45; marco germanico 148,65; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,3150; escudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 87,04; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,816; dinaro jugoslavo (taglio piccolo 0,665; lira egiziana 1360.

A GENOVA — Mercato fermo e chiusura più riflessiva.

Alcuni prezzi: Centrale 18.275; Generali 108.200; Ras [illegible]; Meridionali 3400; Nai 21.150; Viscosa 8720; Finsider 1461; Catini [illegible]; Ilva 831; Fiat [illegible].

A FIRENZE — Mercato sostenuto, per quanto non siano mancate, nel corso della seduta, delle irregolarità. Il listino raccoglie i massimi della giornata, ad eccezione delle Viscosa che appaiono realizzate.

Prezzo: Ferrovie Meridionali 3446; Centrale 18.000; Fondiaria Incendio 24.050; Fondiaria Vita 36.300; Viscosa 8700; Montecatini 3675; Magona 1603; Fiat 2840; Valdarno 4175; Immobiliare 1100.

Colloqui dell'on. Moro con esponenti democristiani

Roma, mercoledì sera.

Il segretario politico della d.c. on. Moro, continuando i suoi colloqui informativi e orientativi, in vista delle elezioni amministrative, ha ricevuto separatamente, nella sede di piazza del Gesù, gli on. Fanfani, Scelba, Gui, Mattarella, Sullo e il consigliere nazionale Bottari.

ULTIMA ORA

Uno studente ucciso dalla polizia a Tokio

TOKIO, mercoledì sera.

Folle urlanti di studenti hanno invaso l'area dell'edificio del Parlamento nipponico, impegnando sanguinose risse con la polizia che ha usato le pompe anti-incendio ed i bastoni.

Almeno uno studente è morto. Si lamentano diversi feriti. Un camion della polizia è stato incendiato.

CRONACA CITTADINA

Un impegno collettivo contro le disgrazie automobilistiche

Banco di prova di prudenza le gite di questa settimana

I peggiori nemici del guidatore: il caldo, la fretta, la stanchezza - La festività di domani porterà molti al mare od in montagna: la sciagura di Racconigi inviti ad una seria meditazione sui pericoli della strada - Domani i funerali delle vittime; le condizioni del geometra superstite vanno migliorando

Domani, festività del Corpus Domini, si verificherà il consueto esodo: migliaia di torinesi lasceranno la città per concedersi una giornata di svago in località turistiche delle vicine zone montane, della Riviera o dei laghi. Molti approfittano della vacanza per recarsi a far visita alla famiglia che già sta godendosi le ferie. Altri, che sono riusciti ad ottenere di poter assentarsi dal lavoro fino a domenica, si concedono un riposo più lungo oppure compiono con una certa diversa gita.

Per alcune ore del giorno — in particolare al mattino ed alla sera — le strade statali e provinciali saranno congestionate da un grande traffico automobilistico. Aumenteranno i pericoli della circolazione. Purtroppo in queste giornate il numero degli incidenti è elevato; vi è sempre chi dimentica le più elementari norme della prudenza con conseguenze gravi, a volte irreparabili.

Le gite di questa settimana devono essere il banco di prova per automobilisti, motociclisti, ciclisti. Per l'ennesima volta rivolgiamo l'invito a tenere ben presenti quali sono i pericoli principali a cui vanno incontro e che possono facilmente essere evitati. Tre sono i peggiori nemici di chi guida un mezzo motorizzato: il caldo, la fretta, la stanchezza.

Il caldo ha una influenza negativa sullo stato psico-fisico dell'individuo con conseguenze particolarmente menomatrici degli organi dei sensi e riduttrici della prontezza dei riflessi. Ed ancor più queste conseguenze si fanno sentire quando l'organismo è affaticato. E' necessario, quindi, non affrontare i viaggi quando la calura è più forte; bisogna calcolare bene la durata del percorso in modo da compierlo interamente nelle ore più fresche.

Vi è chi vuol godere al massimo lo spazio di tempo a sua disposizione per la vacanza, e cerca di guadagnare ore riducendo quelle necessarie per il viaggio. Ciò non si può ottenere che in un modo: aumentando la velocità. E con la velocità crescono notevolmente le probabilità di rischio. E' sufficiente scorrere le cronache dei giorni successivi a quelli di festa per avere la conferma che la causa principale degli incidenti è proprio la velocità eccessiva. Ed a queste due cause si aggiunge assai di frequente la stanchezza.

Quasi certamente la sciagura accaduta l'altra notte nei pressi di Racconigi è stata determinata da sonnolenza o da malore improvviso dovuto alla stanchezza del guidatore, il geom. Luigi Battistoglio, il quale in meno di 24 ore aveva percorso 580 chilometri. Egli è il solo scampato alla catastrofe in cui trovarono la morte sua moglie ed il figlioletto e quasi certamente sopravviverà.

La signora Saglietto e il brigadiere Visciano che, con la madre, ha catturato il ladro

Risolto un problema del traffico, se ne creano altri sempre più complessi

Via Roma: grande arteria «bloccata»

Chi ha fretta sceglie la strada più lunga - I pericoli del porticato che immette nei giardini reali - Minaccia di completa paralisi per certi tratti di via Venti Settembre - Piazza Statuto: forse il caos è inevitabile - E non parliamo dell'inattraversabile «centro storico» della città, senza vere strade di penetrazione

Nelle ore di punta le auto impiegano diversi minuti a percorrere via Garibaldi da piazza Castello a via XX Settembre

A pochi giorni di distanza dall'annuncio di un concreto ed importante piano per migliorare la viabilità cittadina (piano che verrà realizzato per il '61 e che, fra semafori, aiuole, segnalazioni, rotatorie, ecc. comporta una spesa di mezzo miliardo) un destino avverso ha creato due nuovi e grossi problemi di traffico. Non è certo colpa dell'assessore Arnaud se il vecchio cavalcavia di Porta Susa ed il portico di Palazzo Reale sono pericolanti, e neppure sarà colpa del Comune se i lavori andranno piuttosto lentamente a causa dei treni o (per quanto riguarda la piazzetta Reale) della necessità di attendere le decisioni della Capitale.

Via Roma, unica arteria di attraversamento del centro, rimane chiusa ad una estremità e tutto il traffico deve incanalarsi nella già congestionata via XX Settembre. Nelle ore di punta la colonna di auto e tram occupa tutto il primo isolato di via Garibaldi e si allunga in piazza Castello.

I vigili al semaforo fanno l'impossibile per migliorare la situazione: grazie al comando a mano delle luci in parallel del traffico è evitato ma molto spesso, per percorrere il brevissimo tratto da piazza Castello a piazza San Giovanni, occorrono 4-5 minuti (cronometrati). Lo stesso, o quasi, avviene a chi percorre via XX Settembre arrivando da via Pietro Micca.

Chi ha fretta sceglie la strada più lunga, attraverso i giardini reali. Ma non possono certo farlo coloro che non conoscono la città né i passeggeri dei tram e dei pullman. La linea F avrebbe potuto essere dirottata per i giardini con notevole risparmio di tempo e probabilmente di carburante. Sarebbe poi utile un cartello che ricordi a tutti l'obbligo di imboccare il passaggio di destra, nel portico della Prefettura. Per quanto ciò possa apparire incredibile, c'è sempre qualcuno che (non sappiamo se convinto di trovarsi in un passaggio a senso unico o per totale incoscienza) imbocca il portico contromano. Pochi giorni fa il guidatore di una «600» ha evitato uno scontro con un enorme pullman che sbucava contromano, soltanto gettandosi con manovra prontissima nel portico riservato ai pedoni. La segnalazione non è indispensabile a rigor di legge ma potrebbe evitare gravi incidenti.

Su piazza Statuto è inutile diffondersi. Si è tanto scritto sul «caos» di questo nodo di traffico che è facile immaginare quali effetti abbiano i pullman dell'R ed i tram del 3 e tutti i veicoli privati dirottati dal cavalcavia di Porta Susa.

I due problemi sono gravi e tutti, in particolare il Genio Civile per quanto riguarda il portico, devono agire con urgenza. Ma il fatto che il diavolo abbia messo la coda nel traffico di Torino ha anche degli aspetti positivi. L'esperienza di questi giorni ha ricordato che non bisogna cullarsi nell'eccessivo ottimismo: se tutta Torino è fatta di ampi viali, il vecchio centro manca persino di arterie che lo attraversino.

Il guaio è che le strade di penetrazione non mancano, anzi ci sono ed invitanti: ma ad un certo punto si trovano tutte sbarrate. E basta che uno dei pochi sfoghi, un minuscolo portico si chiuda per un fatto imprevisto perché si creino ingorghi. Uno studio serio del problema urbanistico del vecchio centro non è più differibile, tenendo conto dei molteplici aspetti che esso presenta: esigenze della circolazione, della sanità e della moralità pubblica (è di pochi giorni fa l'episodio dell'inquilino sfrattato che ha portato cinque cimici al Pretore per documentare le condizioni del suo alloggio nella vecchia Torino), della salvaguardia dei pochissimi monumenti di interesse artistico, generalmente sconosciuti perché quasi invisibili nelle strette vie.

Clamoroso episodio questa mattina verso le undici in una casa di Moncalieri

Il ladro sorpreso fugge per le scale e piomba fra le braccia del brigadiere

Stava svaligiando l'alloggio quando arriva l'inquilina, che dà l'allarme - Il giovane sarebbe riuscito a scappare, se il sottufficiale che sta al piano di sotto non l'avesse abbrancato - In tasca aveva catenine d'oro e anelli - Era giunto sul luogo del "colpo„ sulla sua 1100 (che guidava senza patente)

Una giovane signora, rientrata in casa dalla spesa, si è trovata a faccia a faccia con un ladro. L'uomo ha tentato di fuggire ma è finito fra le braccia di un robusto brigadiere dei carabinieri che abita al piano di sotto. L'episodio è accaduto verso le 11 di stamattina a Moncalieri, in località Borgo Ale, al n. 46 della strada di Genova.

La protagonista della vicenda è la signora Bruna Saglietto, di 31 anno, che abita al terzo piano dell'edificio, in un alloggio di due stanze e cucina, col marito Filiberto, operaio alla Fiat, e un figlioletto di 6 anni. La Saglietto era uscita verso le nove per le compere. Circa un'ora più tardi anche il marito, che aveva lavorato nel turno di notte in fabbrica, lasciava l'abitazione per portare a passeggio il bambino.

Pochi minuti prima delle 11 la donna era di ritorno. Entrava in casa, posava la borsa e richiudeva la porta. Poi andava in cucina, perché non aveva ancora fatto colazione. Mentre stava accanto al fornello udiva un rumore strano, ma pensava che qualcuno degli altri inquilini fosse salito nel solaio. Qualche istante più tardi vedeva un'ombra passare al di là del vetro opaco della porta che immette dalla cucina nell'ingresso.

Si affacciava nell'entrata e si trovava di fronte ad un giovanotto ben vestito, con una borsa in mano, alto e robusto. «Stia ferma e non gridi» diceva lo sconosciuto «me ne vado subito». Ma la Saglietto, senza neppure pensare al pericolo cui poteva esporsi, invocava aiuto con tutte le sue forze. L'uomo aveva un attimo di esitazione, poi si lanciava verso la porta: ma, inesperto, faticava ad aprirla. Dal basso le grida della signora erano state udite.

Al piano inferiore abita il brigadiere dei carabinieri Visciano, che presta servizio alla «legione» del castello di Moncalieri. Era a letto. Sua madre lo destava precipitosamente, poi usciva sulla scala. Nello stesso momento il ladro arrivava come un fulmine giù per la scala. La signora Visciano gli si parava dinanzi; subito dopo usciva dalla porta il brigadiere in pigiama che lo abbracciava saldamente immobilizzandolo. Il Visciano è dotato di un fisico imponente (fra l'altro è stato campione di lotta giapponese) e aveva ragione con facilità dell'avversario.

Il ladro: Egidio Schellino

A questo punto il ladro, ignorando di trovarsi di fronte ad un sottufficiale dei carabinieri, tentava di corrompere i presenti. «Non denunciatemi — diceva — vi pagherò tutto, anche i danni morali». Ma nel frattempo la stazione dei carabinieri era già stata avvisata. L'infelice svaligiatore chiedeva solo di fare una telefonata a casa per avvisare che non sarebbe tornato, poi saliva sulla camionetta.

In caserma è stato identificato in Egidio Schellino di 31 anno, domiciliato nella nostra città in via Giuseppe Verdi 12. Non è nuovo ad imprese criminose. Nove anni fa era stato arrestato per aver aggredito insieme ad altri tre giovani in via Montebello il pittore Piovano, percuotendolo a sangue. A Moncalieri stamattina era arrivato su una «1100» che gli appartiene. Ma non ha la patente: il documento gli è stato ritirato con diffida.

Egli assicura di essere entrato nell'alloggio dopo la signora, avendo trovato la porta aperta. Questa versione però è poco attendibile: tra l'altro egli aveva gli abiti impolverati, ciò che fa supporre che all'arrivo della Saglietto fosse già dentro e che si sia nascosto sotto il letto. In tasca gli sono state trovate tre o quattro catenelle d'oro, due anelli e altri preziosi presi in un cassetto del comò nella stanza matrimoniale. Alle 11, terminato l'interrogatorio, lo Schellino è stato inviato alle carceri.

Ustionato dal latte bollente

Il piccolo Daniele Di Netto, di 8 mesi, abitante in via Nicomede Bianchi 4, è stato ricoverato ieri all'Ospedale infantile «Regina Margherita» per scottature di primo e secondo grado alle gambe e all'addome, che guariranno in una ventina di giorni. Il bimbo ha riportato le ustioni mentre si trovava in casa della nonna, Gemma Morelli, in via Govone 38, in seguito alla rottura di una bottiglia di latte bollente.

Architetti stranieri a Torino per «Italia '61»

Si riuniranno a Torino dopodomani, venerdì, gli architetti dei padiglioni stranieri partecipanti alla Mostra internazionale del lavoro, per uno scambio di vedute circa il coordinamento delle opere da realizzare. Il convegno, cui parteciperà il presidente della Mostra dottor Giovanni Agnelli, sarà presieduto dall'architetto Gio Ponti. Le riunioni avranno inizio al mattino alle 9.30 e continueranno nel pomeriggio nella sede di «Italia '61» (corso Stati Uniti) e nei cantieri di corso Polonia.

La Giunta esecutiva di «Italia '61» ha nominato direttore dei servizi stampa il dottor Mantelli, capo ufficio-stampa della Società generale di assicurazioni di Milano. Egli ha già preso possesso del suo nuovo ufficio.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+22,6
MINIMA	+17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 18,4; ore 9: + 20,7; pressione 744,2; umidità 78 %. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: nuvolosità variabile. — Temperatura a Cuorgnè: mass. +24,4; min. +14,4; ore 8: +19,3

Educare i bimbi contro i rumori

Le finalità del convegno apertosi stamane: introdurre nelle scuole l'educazione al silenzio - L'intervento di provveditori agli studi e ispettori didattici

Stamane, nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna, si è svolto, per la prima volta in Italia, un convegno di studi per promuovere l'«educazione antirumori» nella scuola. Il convegno è stato organizzato dal «Centro acustico nazionale», che ha sede a Torino, e dalla «Lega italiana per la lotta contro fumi e rumori».

La lotta contro i «fracassoni» mediante le contravvenzioni, e le norme tecniche per imporre limiti alla rumorosità massima dei dispositivi silenziatori dei veicoli, hanno portato indubbiamente a buoni risultati.

Tuttavia l'opera della polizia urbana non basta. Coi primi caldi, abbiamo ricominciato a «sentirci in casa» il motociclista scriteriato, l'ubriaco che vuole imitare i cantanti urlatori, il vicino che tiene il televisore a pieno volume e ci costringe all'audizione dei programmi di cui volentieri faremmo a meno. Le autoradio non possono essere onnipresenti: soltanto l'educazione potrà veramente mettere fine all'oppressione del rumore. «Quest'opera di educazione — dice il prof. Berlinciani, segretario generale della Lega — deve cominciare dalla scuola per essere efficace. Giustamente si è accettato il criterio di insegnare i principi della circolazione stradale e della prudenza fin dalle elementari».

Il convegno di oggi ha un duplice tema: spiegare all'opinione pubblica l'importanza di questo problema, convincere tutti dell'utilità dell'educazione antirumori nelle scuole.

Relatori ufficiali sono stati il prof. ing. Gian Carlo Anselmetti, presidente del Centro acustico nazionale e assessore comunale di Torino ed il prof. ing. Giovanni Bosca. Quest'ultimo intervenne anche come rappresentante ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione, sen. Medici, che segue con interesse l'iniziativa. Erano pure presenti il vice-Provveditore agli studi dott. Passio, il prof. Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica, numerosi insegnanti e capi d'istituto, il comandante dei vigili urbani dott. Gaspardo Moro.

I relatori hanno proposto di inserire la propaganda contro i rumori nel campo dell'«educazione stradale» alle elementari e in quello dell'«educazione civica» nelle medie. Il Centro Acustico Torinese offre la sua collaborazione al Ministero della P. I. per preparare programmi e fornire materiale.

Al termine del convegno il prof. Bosca ha consegnato all'ing. Anselmetti ed al prof. Berlinciani due medaglie d'oro concesse dal Governo in riconoscimento dei meriti acquisiti nello studio del problema.

Dipingono i ruderi per la Bella Gigògin

Fra le macerie dell'antica caserma Ceppi, in via Principe Amedeo, si è assistito stamattina ad una scena curiosa: un folto gruppo di ragazze, alcune arrampicate su scale, con pennelli, barattoli di vernice e latte di calce colorata, dipingevano i resti della facciata e dei due muri perimetrali. Erano studentesse dell'Accademia Albertina che, dirette dai pittori Calasso e Vellan, abbelliranno i ruderi con decorazioni e scene rievocative dell'epopea risorgimentale. Domani, fra le macerie della caserma Ceppi dipinte e infiorate, i vecchi bersaglieri di Torino accoglieranno loro ospiti i veterani di Milano e della Lombardia, rappresentanti della «Famiglia Meneghina». L'allegra cerimonia si inquadra nelle manifestazioni per la celebrazione dell'«Unità d'Italia».

Con gli ospiti milanesi vi sarà una graziosa ragazza in veste di «Bela Gigògin». Il personaggio quasi leggendario che alla caserma Ceppi prestò nel secolo scorso servizio di vivandiera. Fra le macerie la sua giovane emula distribuirà doman ai un simbolico rancio.

Il gruppo dei bersaglieri, dopo questa cerimonia, si recherà in visita al Palazzo del Comune. Infine sfilerà per le vie del centro preceduto dalla fanfara di Pinerolo e raggiungerà i giardini Lamarmora, dove saranno deposti fiori dinanzi al monumento al fondatore del Corpo.

La sentenza dei giudici di Asti confermata dall'Assise d'Appello

Assolto due volte dall'accusa di aver indotto la sposa al suicidio

La tragedia sei mesi dopo le nozze - L'agricoltore di Mombercelli, denunciato dai parenti della ragazza, ha sempre negato - Vano il ricorso del P. M. che aveva chiesto la condanna dell'imputato

Assolto con formula piena da due gravissime imputazioni — maltrattamenti e istigazione al suicidio della giovane moglie — un agricoltore di Mombercelli d'Asti, Ettore Biglia, di 32 anni, si è presentato questa mattina in Corte d'Assise per il processo d'appello. Il nuovo dibattito è stato provocato dal ricorso del Pubblico Ministero. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto alla Corte di Asti la condanna dell'imputato.

In apertura di udienza il relatore, consigliere prof. Del Pozzo, ha riassunto la tragica vicenda. Ettore Biglia aveva sposato, nel novembre del 1957, Carmelina Jannone, una ragazza meridionale, di appena diciannove anni. Il matrimonio parve a tutti felice o almeno normale. La sposa, assai timida e riservata, trovò, nella famiglia del marito, a Mombercelli, abitudini diverse da quelle della sua casa.

Il 27 aprile di due anni fa Carmelina Jannone fu rinvenuta cadavere, con un cappio intorno alla gola, nel ripostiglio del suo alloggio, a Mombercelli. La suocera, Giovanna Aresca, che si trovava nella cucina attigua, non si accorse di nulla. Dapprima parve trattarsi di un comune caso di suicidio: soltanto tre mesi dopo i parenti della donna accusarono il marito di averla spinta a togliersi la vita perché stanca di sopportare rimproveri, angherie e maltrattamenti cui egli l'avrebbe sottoposta.

Il Biglia, un uomo dall'aspetto mite e tranquillo, ha respinto, anche stamane, ogni addebito. Testimonianze favorevoli all'imputato sono state rese dal sindaco di Mombercelli e dal parroco del paese, don Giuseppe Aliberti, concordi entrambi nel ritenere il Biglia un individuo buono, onesto e remissivo.

Il P. M. della Corte di Asti aveva fondato specialmente il suo ricorso sulle dichiarazioni dei familiari della vittima. La madre, Maria Franzo, ricevette, una decina di giorni prima del suicidio, una lettera straziante della figlia: «Non ne posso più — scriveva disperata la Carmelina — finirò per uccidermi perché sono capitata in una famiglia di pazzi». Un giorno voleva gettarsi nel pozzo; ma venne sorpresa dal marito che in quell'occasione sarebbe rimasto inerte e insensibile al drammatico gesto della moglie.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, nel giudizio di primo grado, il suicidio di Carmelina Jannone doveva ritenersi la conseguenza dei maltrattamenti, ingiurie, offese, umiliazioni, inflitti dal marito. La causa diretta e immediata della morte sarebbe stato un litigio avvenuto tra i coniugi la domenica 27 aprile 1958.

Al processo di stamane il P. G. dott. Nicosia ha proposto, in base alle risultanze istruttorie e dibattimentali, la modifica della imputazione in quella di «maltrattamenti aggravati da morte» (art. 572 Codice penale) ed ha chiesto la assolutoria del Biglia con formula ampia.

La Corte (Pres. Puleo, canc. Quaglia) ha accolto le conclusioni del P. G. dopo aver ascoltato l'arringa del difensore avv. Bonola di Alessandria.

Il taccuino del lettore

Domani niente pane

Domani, festa del Corpus Domini, tutti gli esercizi commerciali, comprese le panetterie, resteranno chiusi tutto il giorno, ad eccezione di latterie e fiorai aperti fino alle 13.

◆ L'on. Gaetano Martino, vice-presidente del partito liberale terrà domattina alle 10.30 un discorso al cinema Lux sull'attuale momento politico.

◆ Il prof. Mario Allara è stato eletto per la sesta volta consecutiva Rettore magnifico dell'Università.

◆ Il corso di pediatria si conclude oggi con una visita ai servizi sociali ed alla scuola allievi Fiat.

◆ L'Elipadana ha deciso che i voli degli elicotteri sulla linea Torino-Milano avvengano anche di domenica.

◆ La festa dell'arma di artiglieria e il centenario della costituzione del 7° Artiglieria sono stati celebrati stamattina nella caserma Morelli di Popolo.

◆ Il Rotary di Chivasso si riunisce stasera alle 20 al castello di Cinzano. Il dott. Lino Sartori, vice-presidente della Fondazione Giorgio Cini parlerà su «Esperienze e considerazioni sull'istruzione professionale».

◆ Su «L'allenamento» parlerà venerdì sera alle 21 in via delle Orfane 13 il prof. Vittorio Wyss, della federazione medico-sportiva italiana a chiusura del corso per dirigenti ed accompagnatori sportivi.

◆ L'ordine degli ingegneri ed architetti ha organizzato per sabato una visita agli impianti di un cementificio ad Arquata Scrivia.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domattina alle 11.45 in San Lorenzo; parlerà mons. Michele Ongaro; musiche del M° Surbone con il duetto Fico-Savio.

◆ Falsi inviati del Cottolengo si presentano nelle case offrendo merci varie in cambio di offerte. La direzione del Cottolengo comunica che si tratta di individui già diffidati e che saranno ora denunciati.

◆ Al «Villaggio Satellite» di Pino Torinese sarà inaugurato oggi pomeriggio alle 17.30 un nuovo, signorile Ristorante.

◆ L'assemblea dei ciechi torinesi inizierà domani alle 14.30 in corso Regina Margherita 159.

◆ L'associazione Pro Natura organizza per domani una gita al Pian della Mussa; partenza alle 7 da piazza Castello, lato prefettura.

◆ Ribalta d'oro 1960 è giunta alla finalissima. Stasera alle 21 in un locale di corso Regina Margherita 104 sfileranno i cantanti del concorso regionale organizzato da Verdi.

◆ Riduzioni Enal per il concorso ippico internazionale, per Juventus-Lazio di sabato sera e per la gita a Genova di domenica.

◆ E' aperto un concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1960-61. Domande al Comando generale della Guardia di Finanza entro il 6 agosto; informazioni alla legione territoriale (v. Gessi 5).

◆ Oggi, mercoledì 15 giugno, è il 167° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4.37, tramonta alle 19.35. Domattina alle 5.38 ultimo quarto di Luna. Oggi è la festa di San Vito, San Modesto, San Crescenzio, Sant'Adelaide, San Bernardo, Santa Germana.

◆ Farmacie aperte domani: p. Statuto 2, c. Palermo 118, v. Mad. Cristina 67, c. Orbassano 3, v. Chiesa della Salute 105, v. Monginevro 39, via Po 21, v. Saluzzo 1, v. Cigna 64, c. Francia 316 bis, v. Tripoli 45, c. Vittorio Emanuele 84, v. Vigliani 190, v. Cibrario 72, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Moncalieri 257, c. San Maurizio ang. via Barolo, v. Duchessa Jolanda 6, via Giolitti 2, v. San Secondo 3, str. Settimo 53, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 305, p. San Giovanni.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Officine: corso Francia 16 bis, v. Lanfranchi 2, v. Cimabue ang. p. Bengasi. Elettrauto: v. San Quintino 6, v. dei Quartieri 3, corso Giulio Cesare 16, v. Saluzzo 114, v. Tenivelli 2.

La moda e l'età della donna

Il nero è un colore adatto solo alle giovani

Toglie luce all'epidermide femminile e imbruttisce: le cinquantenni che sanno vestirsi preferiscono, infatti, le tinte chiare - Anche le pellicce (soprattutto quelle di pregio) invecchiano inesorabilmente chi le indossa - Ma quale donna rinuncerebbe (quando può procurarselo) al visone per dimostrare qualche anno di meno?

Ricordo che ad un dato punto della sua vita, mia madre, che fu una bella donna, abolì completamente il nero dal suo guardaroba. L'abito nero, tanto di lana quanto di seta, le era sempre stato bene perché dava risalto alla sua pelle bianca e splendente, ai suoi occhi d'oro, all'opulenza del collo, delle spalle, alla delicatezza delle mani. Di punto in bianco, ella decretò: «Ad una data età la donna deve dimenticare il vestito nero». La «data età» di mia madre era quarantacinque anni e quarantacinque anni freschi, che la facevano parere mia sorella anche se avevo vent'anni meno di lei. Risi e lei disse che aveva delle «fisime».

Pochi anni più tardi conobbi una donna ch'era stata molto bella, che lo era ancora, ma con quelle sottili ammaccature negli occhi, nel collo, che di sera si nascondono bene e che la luce del giorno mette in vista senza pietà. Era una donna abituata alla vita mondana, molto elegante, ligia a certe forme obbligate di abito e di acconciatura. Anche quando sarebbe stato indispensabile il vestito nero, ella indossava un vestito blu scuro, possibilmente di velluto per darvi il segno *habillé*, come si dice nel gergo della moda. Fui tanto incauta da chiederle perché non metteva mai un abito o un cappello nero, ed ella mi guardò male, accigliata, ma ebbe il coraggio di rispondermi: «Quando avrai la mia età anche tu abolirai il nero. E' elegante, è quasi obbligatorio, ma invecchia. Invecchia soprattutto le donne che non sono ancora vecchie, come me». Aveva, non confessati, cinquant'anni e non li dimostrava. Vestita di nero, lo capii, certo li avrebbe dimostrati.

Il fatto è che esistono, per le donne, regole che sono comuni a tutte. Dai quarantacinque, cinquant'anni in su, il nero invecchia e imbruttisce perché toglie luce all'epidermide; se vi sono delle eccezioni, sono poche, e sono date da donne per lo più grasse, di pelle opaca e unita, di capelli scuri. Il nero, insomma, è un colore adatto alle giovani. Difatti, nei paesi nordici, dove la luce non aiuta nessun viso umano e tanto meno quello delle donne vecchie, le quarantenni, le cinquantenni e persino le settantenni si vestono di bianco, di lilla, di celeste.

Qualche anno fa, in gita nel Surrey, gli immediati dintorni di Londra, fui condotta da amici in un castello abitato da tre sorelle. Erano tre vecchie dame autorevoli, dal vistoso patrimonio, dalle abitudini signorili. Vivevano in un castello fiabesco, dalle stanze immense arricchite da camini monumentali, da arazzi di Aubusson, da vetrate a colori come quelle delle cattedrali. La luce smunta del giorno era filtrata attraverso il giallo, il rosso, il blu e si posava sui loro visi rugosi come un pulviscolo. Erano tutte e tre magrissime, lo scheletro visibile, i capelli bianchi. Ed erano tutte e tre vestite di celeste. Il colore della morbidissima lana si addiceva ai loro visi e ai loro corpi, li amalgamava stranamente ai colori delle tappezzerie, dei mobili, delle vetrate. Non so se ad arte o per istinto, le tre vecchie dame erano riuscite a fermare su di esse il tempo ed a parere una figurazione della mente, un'amabile invenzione.

Ad un tratto una di esse volle che io uscissi per visitare il parco. Le altre due insistettero con animazione. Uscii in mezzo a quelle tre vecchie che sembravano uscite da un dipinto. Era una giornata di primavera, ma la primavera nordica, che porta burrasche, venti e piovaschi a tutte le ore, e spande sulla campagna una luce bianca, a volte crudele. Ebbi un pensiero irriverente: «Adesso cadrà l'incanto e sotto la luce del giorno queste tre vecchie preziose sembreranno tre streghe». Mi sbagliavo. Il parco che circondava il castello era ancor più fiabesco. Grandi siepi e bordure di bosso circondavano aiole dai fiori meravigliosi. Erano i rododendri inglesi, introvabili ed inimmaginabili altrove: enormi cespugli di corolle lilla, bianche, rosa, così vaporose, così leggere e così inodori e fredde da dare l'idea di nuvole spesse sulla terra. Le siepi che chiudevano quell'inusitata fioritura erano compatte come un muro, alte sessanta centimetri.

In quelle prospettive un poco mostruose, tra colori lilla, verdini, bianchi, nella luce agra della giornata senza sole ma di cielo lustro, gli abiti delle tre dame si armonizzavano. E i loro visi, fuori dell'alto colletto che serrava le rughe, che nascondeva il collo, erano remoti e preziosi. Alibi. Era tutto studiato? Credo di sì, ma per sconfiggere il lato triste della vecchiaia e dare di sé fino all'estremo un'impressione gradevole.

Anche la pelliccia invecchia. La pelliccia, soprattutto quella preziosa come il visone scuro, il castoro, il breitschwantz, la lontra, vicino a una epidermide femminile che non è più fresca, sta decisamente male. Poche donne lo ammettono, poche se ne accorgono. Il fatto è che la pelliccia preziosa è il desiderio appassionato di tutte; il fatto è che la pelliccia preziosa è una insegna; testimonia, oltre che la propria eleganza, il grado sociale a cui si appartiene, la professione del marito, la ricchezza. Le donne, inoltre, hanno quasi tutte una misteriosa attrazione per il pelame delle bestie. Le spoglie di un castoro, di una lince, di un lupo siberiano, di una lontra, conservano il lustro e la forza della natura. L'odore della pelliccia è uno dei più vigorosi che vi sia, nonostante la concia, e parla di climi per noi perduti, è un residuo di favole, di avventura. Tutto ciò che viene dall'inesauribile mistero della natura ci fa sognare, insomma. Una pelliccia di lupo siberiano, spumosa, leggera, di un grigio che sfuma in bianco, eccita la fantasia, parla di mute libere su nevi sconfinate, vicino a mari rosati dall'aurora boreale. Una pelliccia di castoro ci parla di laghi gelati sotto fronde contorte, dell'infrazione arcana fatta da animaletti dai denti aguzzi, che conoscono il sottobosco e il fondo del lago, a ciò che per noi sarà sempre intoccabile.

Una donna impellicciata, inoltre, è uno spettacolo bello da guardare perché il pelame che la riveste è morbido, sontuoso, lucente e appaga l'occhio. Ma, passati i quarantacinque, i cinquant'anni, invecchia inesorabilmente la donna che la indossa. Che cosa fare? Mai una donna, anche non tenendo conto dell'importantissimo fatto che ripara dal freddo, rinuncerà a indossare, d'inverno, una pelliccia, soprattutto se preziosa e costosa. Finora ho conosciuto soltanto una donna che ebbe il coraggio di abolire la pelliccia. Era un'amica di mia madre, vanitosa, estrosa e ricca. Arrivata ai cinquant'anni, essa che di pellicce ne aveva diverse, le rese tutte «interne». Ebbe, così, dei paletò di lana rosso cupo foderati di petit-gris, di velluto nero foderati di ermellino, di lana fulva foderati di visone. Vicino al suo viso, ch'era stato stupendo, nessuno vide più il lucido ingannatore della pelliccia. Si avvolgeva il collo di *chiffon* bianco e qualsiasi abito o paletò indossasse sfidava così luci inclementi, climi rigidi, esigenze mondane.

Non tutte possono avere tale perspicacia e tale coraggio. Meglio dimostrare qualche anno di più, ma «avere», visibile, il visone. E' vero che l'amica di mia madre morì prima di vedere dai pelliciai il visone bianco. Questo pelame ineguagliabile, lustro, vivo, sontuoso, ha tale luce che forse dona anche alle donne non più giovani. Ma quanto costa una pelliccia? Cinque milioni, dicono. L'amica di mia madre non avrebbe avuto la faccia tosta di adoperarla per fodera. Forse non l'avrebbe neppure comperata. Si sarebbe accontentata di un colletto, finalmente di pelliccia, vicino al viso con le rughe ma senza illusioni.

Marisa Ferro

Sophia Loren sulle rive del Tamigi

Attori, attrici, specialisti del suono, delle luci e della ripresa sono al lavoro a Billingsgate, presso il Tamigi, per girare una scena del film «La milionaria», tratto dalla commedia omonima di G. Bernard Shaw, che ha come interpreti principali Sophia Loren e Dennis Price. Nella foto il regista del film, Anthony Asquith, mentre s'intrattiene con la Loren alla quale dà gli ultimi consigli prima del rituale «ciak» (Telefoto a «Stampa Sera»)

ATTENTI AL CAMBIAMENTO DI STAGIONE

Consigli del medico dietetico per una sana alimentazione estiva

Si deve variare solo il valore calorico dei cibi, non il valore nutritivo e sostituire spesso la carne (sempre cotta nel più semplice dei modi) con qualche uovo, pesce, latte, yoghurt, formaggi magri - Inoltre non devono mai mancare ortaggi e frutta fresca ben matura

Avendo dovuto in questi giorni compiere un breve viaggio, ho avuto modo di osservare come la gente reagisca a tavola alla prima ondata di caldo; e poiché mi è ormai difficile scindere la personalità di turista da quella di medico dietologo, ho logicamente tratto le conclusioni e le inevitabili critiche del caso.

Prima e naturale reazione, accentuata dal fatto che il rialzo della temperatura è avvenuto piuttosto rapidamente, anziché per gradi, è un senso di stanchezza accompagnato da una sensibile diminuzione dell'appetito; cosa più che naturale e fisiologicamente spiegabile, dal momento che l'organismo deve adattare il suo ricambio alle nuove condizioni ambientali venutesi a creare con il mutamento del clima. Si è più volte detto, infatti, che la temperatura esterna influisce sul fabbisogno energetico dell'uomo, per cui nella stagione calda il minore dispendio di calore richiede un'alimentazione più scarsa o meno ricca di calorie; esigenza, questa, che si avverte istintivamente attraverso una diminuita sensazione dello stimolo dell'appetito e un'altrimenti inspiegabile preferenza per gli alimenti di minor valore energetico. Si potrebbe perciò concludere o meglio lasciar cadere l'argomento con l'affermazione che l'istinto è per sempre la miglior guida dell'uomo; cosa d'altronde perfettamente vera se non subentrassero spesso altri fattori, quali possono essere in questo caso l'abitudine e la gola, a variare l'ordine naturale delle cose.

Per essere più preciso, vedrò di chiarire brevemente l'argomento valendomi delle cognizioni dietetiche e dell'esperienza pratica ricavata dallo studio delle abitudini e delle preferenze alimentari riscontrate nel mio prossimo e nella mia stessa cerchia familiare.

Si è detto, dunque, che in estate l'organismo umano richiede per mantenere in equilibrio il proprio metabolismo, una minore quantità di cibo; ma, poiché la parola quantità non ha significato alcuno in dietetica se non viene riferita alla qualità o meglio a uno dei gruppi in cui si è soliti distinguere gli alimenti, dirò più propriamente che si deve variare della dieta solo il valore calorico, lasciando intatto quello nutritivo. Cioè, poiché le proteine hanno eminentemente funzione plastica, provvedendo alla sostituzione e al mantenimento dei tessuti, mentre grassi e glicidi provvedono alle esigenze energetiche dell'organismo, la diminuzione di calorie nel regime deve verificarsi attraverso una limitazione di questi due ultimi gruppi alimentari e in particolar modo dei grassi che, oltre ad essere fra tutti gli alimenti quelli a più alto valore calorico, sono anche i più tossici e i meno digeribili. In nessun modo, cioè, deve venire diminuito il giornaliero apporto proteico, come purtroppo avviene, e qui entra in campo il risultato delle mie osservazioni, nella maggior parte dei casi.

Prima responsabile di ciò è l'abitudine per cui si è soliti credere che un pasto completo debba consistere almeno di minestra, pietanza con contorno, formaggio e frutta: ora, se tale successione di piatti risponde più o meno alle esigenze nutritive e caloriche dell'organismo, quando l'appetito diminuisce accade che dopo la prima portata ci si senta già sazi, tanto da dover limitare se non addirittura abolire la seconda e la terza.

Il risultato che se ne ottiene è senza dubbio nocivo agli effetti di una razionale alimentazione, sia perché si viene in tal modo a trascurare l'apporto proteico che ci viene fornito da carne, pollo, pesce o uova e dai latticini, sia perché la minestra, specialmente se asciutta, fa salire il valore calorico della dieta per i glicidi che contiene e ancora di più per i grassi necessari a condirla. D'altra parte, ammetto anch'io che un appetitoso primo piatto o una pizza o qualche antipasto piccante invoglino a mangiare più di una semplice bistecca o di un pesce bollito; durante la giornata, però, si risentiranno gli effetti di una digestione lenta e difficile, oltre agli inevitabili inconvenienti (astenia, stanchezza, sonnolenza) di una alimentazione errata e poco razionale.

C'è, dunque, chi sbaglia per golosità, scegliendo le pietanze più appetitose e condite e trascurando le più necessarie, come c'è pure chi sbaglia per eccesso di zelo nutrendosi addirittura di sola frutta e verdura: in questo caso oltre a mancare l'apporto proteico, anche quello calorico sarà troppo esiguo, con conseguente sofferenza del fegato e di tutti gli organi che verranno privati del materiale energetico e plastico a loro necessario.

Cercando di tirare ora le necessarie conclusioni, si può dire che in estate l'alimentazione deve seguire, in linea di massima, principi, valori e proporzioni già altre volte enunciati: inoltre, poiché minore deve essere il suo valore calorico, si diminuirà la quantità degli alimenti che contengono grassi e carboidrati e soprattutto si sceglieranno fra quelli di più facile digeribilità e minor volume. Per fare un esempio, si potranno sostituire le paste alimentari sia con dei legumi delle purée, dei flans che con qualche torta di frutta o delle creme o dei budini dolci; tutti questi piatti forniranno i glicidi necessari all'organismo, senza affaticare la digestione con sughi e grassi cotti o grandi masse di cellulosa.

E anche per quanto riguarda l'apporto proteico deve venire modificata la scelta dei cibi, per prevenire fenomeni tossici e allergici: si dovrà, perciò, spesso sostituire la carne, sempre cotta nel più semplice dei modi, con qualche uovo, pesce, latte, yoghurt, formaggi magri; e, per finire, dovranno essere sempre presenti ortaggi e frutta fresca e ben matura perché non vengano a mancare all'organismo quegli elementi protettivi che possono aumentare la difesa e la vitalità contro gli inconvenienti, i disagi e i pericoli di una stagione troppo calda.

Renzo Lucchesi

Molti giornali sono usciti in edizioni straordinarie

A Parigi impressione enorme per l'ultima «trovata» della Bardot

Quello di darsi all'antiquariato è stato sempre il sogno segreto di Brigitte e non si esclude che l'attrice più pagata di Europa attui il proposito di abbandonare il cinema

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Una giovane donna che da ragazzina si vergognava di mostrarsi in pubblico, tanto si credeva brutta, e che oggi è una «voce» nel bilancio finanziario francese, famosa in tutto il mondo, quanto e forse più di Eisenhower e di Kruscev, definita unanimemente «il sogno proibito degli uomini sposati»: ecco Brigitte Bardot, la più celebre francese di tutti i tempi. E questa donna, l'attrice meglio pagata d'Europa, ha annunciato di volersi ritirare dal cinema per dedicarsi al sogno segreto della sua vita: l'antiquariato.

E' vero che poco dopo quest'annuncio sensazionale, che ha fatto uscire in edizione straordinaria buona parte dei giornali di Parigi, Brigitte Bardot si è affrettata a smentire tutto, dichiarando di aver parlato in un momento di malumore. Ma l'impressione è stata enorme. Non solo in Francia e le «inquietudini» sono in parte rimaste. Tanto più che le recenti «crisi» coniugali in casa «B.B.», con il marito ricoverato in clinica per i disturbi psichici causatigli da una serie di crisi di gelosia e le voci di un possibile divorzio del regista Clouzot dalla moglie, appunto per amore di Brigitte, hanno contribuito a dar credito alla notizia di un possibile ritiro dagli schermi della «B.B. nazionale».

Nata a Parigi nel 1934, nella famiglia di un ricco industriale, Brigitte Bardot fu «scoperta» da Roger Vadim, oggi celebre regista della cosiddetta nouvelle vague francese, ma allora sconosciuto assistente di Marc Allegret.

Scoperta in tutti i sensi, come attrice e come donna, quella di Brigitte Bardot da parte di Roger Vadim, tanto che i due si sposarono nel dicembre di quello stesso anno.

L'unione non durò a lungo, poco più di tre anni, ma quel periodo fu sufficiente a Brigitte per affermarsi rapidamente nell'olimpo cinematografico. Le sue interpretazioni sullo schermo non si contano più: da *Manina, la fille sans voiles* a *Le grandi manovre*, diretto dal principe dei registi francesi, René Clair; da *Et Dieu créa la femme*, del suo primo marito, Roger Vadim, a *Une parisienne*, di un altro celebre regista, Michel Boisrond; da *En effeuillant la marguerite*, di Marc Allegret a *Babette va alla guerra*, di Christhian Jaque, l'unico film di B.B., almeno a dar retta alle male lingue, che i minorenni possano vedere senza arrossire.

Brigitte Bardot, vista da vicino, è forse esattamente il contrario di quella che appare sugli schermi. Mentre nelle sue interpretazioni sembra la immagine vera della «donna», cioè del fascino femminile fisico, nella realtà B.B. è una giovane signora non particolarmente attraente, ma dotata senza dubbio di una intelligenza non comune, di una notevole cultura e di uno spiccato senso degli affari. Brigitte Bardot ama, infatti, le buone letture, la musica di Beethoven, sa recitare «Amleto» in inglese e, ciò che non guasta, è proprietaria e direttrice avveduta di una catena di ristoranti a prezzo fisso nella capitale francese.

Detto questo, non è del tutto incredibile che B.B. possa abbandonare gli schermi per dedicarsi all'antiquariato. Sarebbe, però, il primo caso di un'attrice famosa, ben pagata e al culmine del successo che si ritira dall'attività a soli ventisei anni. E che il successo sia ben lungi dall'affievolirsi lo dimostra il fatto che nella sua apparizione a Venezia, in occasione del festival del Cinema, Brigitte Bardot ricevette accoglienze tali che per trovare un degno precedente le cronache della «Serenissima» dovettero risalire alle accoglienze tributate nel 1881 a Sarah Bernhardt.

D'altra parte, è anche noto che Brigitte Bardot ha il dono della pubblicità; come attesta il ricordo di quella volta che i giornali di tutto il mondo pubblicarono la notizia di un suo tentato suicidio. In realtà, era semplicemente una «trovata» per aggiungere nuova esca al fuoco della celebrità, in un momento in cui sembrava che le luci della ribalta non la seguissero con l'insistenza ormai abituale.

m. a.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna alla fine dei Pesci in quadrato a Venere, Sole in quadrato a Giove. La vostra posizione è contrastata da un uomo pieno di pregiudizi, ma voi dovete restare fermi sul vostro punto di vista, altrimenti finite col fare male i vostri interessi. Vi sarà una ripresa in una cosa che sembrava pericolante o annullata. Intestini in disordine. Bevete del timo o altro che toglie il meteorismo. Tipi: Vergine, Cancro e Toro.

Vergine - *Lavoro:* non trascurate nulla e manifestatevi bene intenzionati a riguardo delle persone che possono influire sulla vostra situazione materiale. Date prova di sincerità e di fermezza e sarete portati alle stelle. *Vita affettiva:* vi sarà una ripresa in una questione sentimentale che sembrava pericolante o annullata. *Salute:* intestini in disordine; bevete del timo o altro per liberarvi dal fastidio del meteorismo.

Cancro - *Lavoro:* la vostra posizione è contrastata da una persona piena di pregiudizi. Voi però dovrete restare fermi sul vostro punto di vista, altrimenti finirete col fare male i vostri interessi. *Vita affettiva:* non vi impegnate in avventure rischiose. Lasciatevi guidare dal buon senso e dalla logica. *Salute:* grazie ai consigli di una persona giudiziosa, troverete un netto miglioramento da una nuova cura. Però occorre non esagerare.

Toro - *Lavoro:* voi rischiate di fare le spese di una situazione mal definita e d'essere giudicati severamente a causa della mala fede degli altri. Meglio lavorare da soli e in silenzio. *Vita affettiva:* lasciatevi guidare dai buoni sentimenti; tutto si accomoderà secondo i vostri desideri. *Salute:* non affaticate troppo l'organismo. Riposatevi; prolungate, se è possibile, le ore di sonno.

Per i nati dell'Ariete: gli avvenimenti che avevate previsto non si verificheranno: sappiate trarre profitto da questo fattore negativo. **Gemelli:** non agite precipitosamente, giacché le vostre iniziative rischiano di colare a picco per una grave imprudenza. Serata allegra, in compagnia di gente simpatica. **Leone:** incontro o visita che modificherà i vostri sentimenti. Un giudizio che viene a darvi ragione. **Vergine:** vi dovrete guardare dalle imprese malsicure. Avrete migliori possibilità di successo nelle relazioni di carattere sociale. **Bilancia:** raccoglierete buone impressioni e simpatie, dopo una riunione di affari. Non addiritate troppo la curiosità altrui. **Scorpione:** eccellenti probabilità di fortuna nel dominio delle speculazioni finanziarie. Improvvisazioni che trovano un terreno fertile. **Sagittario:** siate arrendevoli nelle questioni formali, ma non in quelle di principio. Ottimo impegno da parte dei vostri collaboratori. **Capricorno:** dovrete chiudervi in un mutismo prolungato. Solo così otterrete stima. **Acquario:** malgrado i vostri sforzi rischierete di rimanere sommersi da una ingiustizia. **Pesci:** siate circospetti. Minacciato da una «bidonata», se ci saprete fare mettereste tutti nel sacco.

T. Palamidessi

Diciotto imputati ad Alessandria fra camionisti e «tosatori»

Sottraevano lana agli autocarri nel viaggio fra Genova e Biella

La banda operava in un cascinale del Novese dove i veicoli venivano dirottati - Il peso delle balle alleggerite era compensato da zavorra di ferro celata nel sottofondo dei cassoni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Con un intervento tempestivo e brillante la Squadra mobile di Alessandria stroncava la notte dal 3 al 4 marzo scorso la criminosa attività di una banda operante ai danni di alcune manifatture laniere.

Alla questura alessandrina si sapeva che da tempo avvenivano sottrazioni di lana greggia da autocarri provenienti da Genova e diretti in vari stabilimenti per la lavorazione; si sospettava che nei furti fossero complici gli autotrasportatori e si localizzavano perciò i punti dove con frequenza sostavano i camion con i carichi destinati, per lo più, nel Biellese. Predisposti appostamenti, la notte del 3 marzo la polizia compiva una irruzione alla cascina «Bambusa» in territorio di Pozzolo Formigaro, a pochi chilometri dalla strada Alessandria-Novi, proprio mentre i fittavoli, fratelli Capuzzo, unitamente ad altre persone, stavano estraendo con uncini lana greggia da un camion.

Venivano subito tratti in arresto gli affittuari della tenuta i quali per consentire il traffico illecito avevano addirittura provveduto a rafforzare con pietrisco la strada collegante la cascina all'arteria statale onde consentire facile transito ai pesanti automezzi, i tre fratelli Fortunato, Gino e Antonio Capuzzo, nativi di Agna (Padova), rispettivamente di 34, 32 e 30 anni; il pensionato Virgilio Bacco, di 50 anni, e il figlio suo Angelo, di 26 anni, nativi di Bosra Pisano e abitanti a Mandrogne; il nipote Franco Bago, di 18 anni, da S. Giuliano; gli autisti Evolo Archenti, di 33 anni, e Carmine Milano, di 38 anni, da Alessandria, mentre nel trambusto riusciva a dileguarsi un altro figlio del Bacco, a nome Franco, di 21 anni.

Nell'ulteriore corso delle indagini, la Squadra mobile ha pure arrestato gli autisti Silvio De Zotti, di 38 anni, Mario Guaraldo, di 25 anni, da Cavarzere, Amedeo Limonta, di 36 anni, e Alessandro Ranzano, di 25 anni, da Biella; ha invece denunciato a piede libero Guido Caneparo, di 33 anni, Giovanni Tonione, di 28 anni, Clara Sartori in De Zotti, di 30 anni, tutti residenti a Biella, nonché Stefano Repetti, di 44 anni, da Sandigliano, e Tommaso Repetto, di 54 anni, da Novi Ligure.

La spogliazione dei carichi aveva avuto inizio in genaio: alcuni camion provenienti da Genova, giunti al bivio per Pozzolo, compivano una deviazione attraverso il piccolo centro fino a raggiungere la cascina «Bambusa» dove da ogni automezzo venivano estratti quantitativi di lana. Il peso mancante veniva assicurato da pezzi di ferro celati nel sottofondo dei cassoni. Numerose le aziende tessili danneggiate e fra queste lanifici e pettinature di Vigliano, Vigevano, Cossato, Candelo, Romagnano Sesia, Tollegno, Trino Vercellese, Valle Cervo, Bergamo, Mortara e Varallo.

Diciotto gli imputati al processo iniziatosi stamane in Tribunale, essendosi costituito l'unico latitante, il ventenne Franco Bacco, figlio del maggiore imputato, Virgilio Bacco. Salivano così a 13 i prevenuti in stato d'arresto. I numerosi testi (una trentina) sono stati convocati per il 22 giugno, data di aggiornamento del processo dopo l'interrogatorio degli imputati che hanno negato gli addebiti, cadendo però in grossolane contraddizioni.

Giovanni Camagna

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prevol. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Cortile Università (v. Po 17), Ente Regio: ore 21,15: 5° Concerto sinfonico. M° Otto Wirthanson. Libero ingresso.
Teatro delle «10»: ultimi 2 giorni: Ionesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).
Teatro Mob. Piem. (c. Orbassano, S. Rita): ore 21 «Mariti in ferie».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Espos. nazion. Ore 10-12 e 15.30-19.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Gelassi.
Châlet, Valentino: 21 Orc. Massari.
Faro Dance: 17 e 21 Whisky a gogo. Aria cond., L. 300 consum. compr.
Gay Estival: tutte le sere ore 21-2. Festivi 16 e 21. Silvano Tortorella.
Gran Mago Dance: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
Le Cassine, Stupinigi. Ristorante. Danze, Lanfranco e la sua Orch.
Pagoda: 21 elegante trattor. Orch. Labardi, c. M. Carmen, M. Gavioli.
Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.
Le Ferreguet (via Goito 11): Attrazioni. Orchestra «I Filoussi».
Castello di Stupinigi: 15,30 Concorso Ippico Internazion. Ufficiale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Battaglia segreta di Montgomery» con John Mills e Cecil Parker. Platea lire 400.
Astor: «Italiani all'inferno».
Corso: «Duello all'ultimo sangue» in technicolor con Rock Hudson e Donna Reed. Ingresso lire 400.
Cristallo: «La febbre del delitto» Mary Murphy e George Hamilton.
Doria: «Assalonne, bombe e donne» con B. Bresslaw, M. Medeyn.
Ideal: «Larry agente segreto» con E. Constantine, C. Lee, D. Addams.
Lux: «La stagione del sole» con Y. Ishihara, M. Tsugawa. Ingr. 400.
Reposi: «L'uomo che visse nel futuro» col., R. Taylor e A. Young.
Romano: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa. Prem. Venezia. Ingr. 400.
Vittoria: «La banda del drago verde» J. Kelly, May Wynn. Ingr. 400.

Ariston: «L'America vista da un francese» sc. col. di Reichenbach.
Arlecchino: «Eva», Romy Schneider, Carlos Thompson, colori.
Augustus: «L'uomo che ingannò la morte» tech. con Christopher Lee, A. Diffring. Viet. min. Platea 300.
Metropol (Pr. Tommaso 5, telef. 553-470): «Il diario di un condannato», R. Hudson tech. Viet. min.
Nazionale: «I 39 scalini» techn. Kenneth More, T. Elg. Ingr. L. 300.
Torino: «Il buco» con Michel Constantin e J. Keraudy. Ap. ore 16.

Alessandra: «Noi duri», Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.
Alfieri: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Capitol: «Noi duri», Fred Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.
Faro: «Noi duri», Fred Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.
Fiamma: «La sfida di Tom e Jerry» cartoni animati in technic.
Hollywood: «Amanti del Pacifico» scope tech., K. Bohm, M. Flohr.
Maffei: 1ª visione Città Torino «Un microfono per voi» e spett. Varietà con Alani-Drey-Silver Dizy-L. Roby-Ball C. Garline 15.15-21.15.
Film: «Ciao, ciao bambina».
Massimo: «Meraviglioso paese» techn. Robert Mitchum, J. London.
Principe: «Amanti del Pacifico» scope tech., K. Bohm, M. Flohr.
Sanssouci: «Amanti del Pacifico» scope tech., K. Bohm, M. Flohr.
Statuto: «Meraviglioso paese» tec. Robert Mitchum, Julie London.

Adriano: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» scope tech. con Cornel Wilde e Debra Paget.
Alcione: «Juke-box urli d'amore»: Riv. Beniamino Maggio 15,15-21,15.
Alpi: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina e N. Carotenuto.
La Perla: «Un uomo da vendere» sc. tech., F. Sinatra, E. Parker.
Regina: «I cosacchi», technic., Edmund Purdom, Georgia Moll.

Asti: «Rascel marine» scope col., Rascel, C. Caly, E. Calindri. Ap. 14.
Craveasse: «Migliori anni nostra vita» F. March, Andrews, Mayo.
Olimpia: «Figlia di Montecristo».
Po: «Tarzan e safari perduto» tec.
P. Nuova: «L'amante sconosciuta» e «Tempi brutti per i sergenti».
S. Felice: «Prepotenti più di prima» Aldo Fabrizi, Nino Taranto.

Esperia: «Radici del cielo» sc. tec. E. Flynn, J. Greco e O. Welles.
Giardino: «Legioni di Cleopatra» sc. tech., L. Christal, G. Marchall.
Italiano: «Jonny l'indiano bianco» technic., F. Parker e W. Corey.
Mirafiori: «Giuditta e Oloferne», S. Nita: Prigioniero di Zenda, tec. con S. Granger, D. Kerr, J. Mason.
Vinesglia: «Lampi nel sole» tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.

Araldo: Erede di Robin Hood, sc. eastmanc., Al Hedison, Laverick.
Eliseo: Avventura a Capri, sc. tec. M. Arena, A. Panaro, N. Taranto.
Fréjus: «Juke-box urli d'amore» con M. Martini, Carotenuto, Mina.
Nuovo: «Gatti, sorci e fantasia» technicolor di Walt Disney.
San Paolo: «Morte di un amico» con G. Garko. Vietato ai minori.

Belgio: «Germaine cane e spia».
Catalia: «Sexy girl» colori Brigitte Bardot, Henry Vidal.
Eridano: «Tempo di vivere» tech., John Gavin; «Tom e Jerry» tech.
Grappa: «I mañosi».
Radium: «Dove scende il fiume» tech. con J. Stewart, R. Hudson.
V. Veneto: «Cavaliere del diavolo» G. M. Canale, E. Danieli, Latimore.

Astra: «Picchiarello e soci» cartoni animati a colori di Lantz.
Bernini: L'agguato, tec., Widmark.
Elisa: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Exedra: «Forte del massacro».
Excelsior: «Soldati a cavallo» in tech., J. Wayne, William Holden.
Massaua: «Joselito», colori Las Marques, J. Tordesillas.
Odeon: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, Sylvia Syms.
Star: «Sconosciuto nella mia vita» scope, J. Allyson e J. Chandler.

Adua: «Lampi nel Sole» a col.
Aurora: «Avventure di Robinson» Romy Schneider e H. Buchholz.
Brescia: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr.
Châtillon: Tramonto di fuoco, tec. R. Calhoun, M. Hyer, D. Jagger.
Edelweiss: Bandito dell'Epiro, tec.
Fortino: La strada lunga un anno.
Lanterna: «Pirata sparviero nero».
Maior: «Inchiesta in prima pagina» Rita Hayworth, A. Francioso.
M. Rosa (Brandizzo E. all'aperto; se piove al chiuso): «Spada di D'Artagnan» col. e «Tom e Jerry».
Nord: «Tarzan e lo stregone» in scope tech., G. Scott, B. Brent.
Palermo: «La mummia» a colori Peter Cushing e Christopher Lee.
Sociale: «Sull'orlo dell'abisso» sc. col., Cornel Wilde, V. Shaw.
Zenit: «L'agguato» tech., Richard Widmark, L. J. Cobb e T. Louis.

Baretti: «Giovanna d'Arco» scope tech., Ingrid Bergman, J. Ferrer.
Cabiria: «Giorno della vendetta» tech., Kirk Douglas, A. Quinn.
Colosseo: «Un uomo da vendere» cinescope tech. con Frank Sinatra, Eleanor Parker, E. G. Robinson.
Continental: Spada degli Orléans, scope technicolor con Jean Marais e Sabine Selman.
Flora: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
Italia: «Sexy Girl» scope tech., Brigitte Bardot ed Henry Vidal.
Moderno: «Alla larga dal mare» e «Fuochi nella giungla» technic.
Piemonte: «Il selvaggio e l'innocente» sc. tech., A. Murphy, Sandra Dee. Segue «Tom e Jerry» a col.
S. Carlo: Esecuzione al tramonto.
Spezia: «La portatrice di pane».

Diana: «Tesoro di capitan Kidd» tec., Eva Gabor, Anthony Dexter.
Dore: «I mañosi».
Roma: «Marinai a terra».
Umbria: Duello alla pistola. Cres.

Alba: «Storia di una sposa» tec., Antonella Lualdi e Maria Schell.
Ambra: Estate violenta, Eleonora Rossi Drago, J. L. Trintignant.
Apollo: «Ombre sul Kilimangiaro» scope tech., R. Taylor, A. Aubrey.
Cafasso: «Il re ed io» col., Brynner; «Falso generale», Ult. 21,30.
Edera: «Carovana delle schiave» in cinemascope technicolor.
Lucento: «Carmela è una bambola» con Marisa Allasio.
Lutrario: «Rififi fra le donne» Nadja Tiller, Eddie Constantine.
Massaia: «Aquila solitaria».
Splendor: «Grande capitano» sc. tech., Robert Stack, E. O'Brien.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ideal, Cristallo, Alfieri, Lux, Asti, Porta Nuova, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora e Ambra.

"Una volta rimanemmo per tre giorni senz'acqua e senza pane...,,

Il barone rapito racconta le varie fasi della prigionia

Poi, a richiesta del presidente della Corte, Francesco Agnello afferma che il più feroce dei suoi custodi fu il Soldano, ora latitante - Uno degli accusati chiede scusa al patrizio siciliano, ma rifiuta di fare i nomi dei responsabili del sequestro

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

L'udienza di ieri è stata interamente occupata dal drammatico racconto che il barone Francesco Agnello ha fatto dei suoi 51 giorni di prigionia nella caverna (la «Grotta Calda») del monte Bissana sotto la custodia dei banditi che, armati, si alternavano nei turni.

«Durante il lungo estenuante viaggio dalla fattoria Savochello alla caverna caddi tre volte dalla mula sfinito», ha detto il giovane patrizio siciliano. Egli ha ricordato che rimase commosso quando alla caserma dei carabinieri, avvenuta la liberazione, uno degli arrestati, il Valenti, gli disse d'essere lui l'uomo che fatto la sua guardia «bendato per diciotto giorni». In quell'occasione il Valenti aggiunse: «Ho cinque figli e viviamo tutti nella miseria più squallida; perdonatemi!». E «da allora — ha aggiunto Francesco Agnello — io non sono riuscito ad avere più, non dico odio, ma neanche rancore, verso uomini che fecero soffrire a me e ai miei genitori quella così lunga angoscia».

La deposizione del barone — benché priva di risentimento — è però valsa a precisare le responsabilità di più di un imputato. Fra l'altro il teste ha ben [illegible] la responsabilità di Stefano Soldano, il latitante difeso dall'avv. Vincenzo Siniscalchi. Di lui Francesco Agnello ha detto che non solo lo riconobbe attraverso le foto mostrategli dai carabinieri, ma da un'altra caratteristica: egli «ha due tizzoni ardenti al posto degli occhi». Costui teneva sempre il berretto sugli occhi e un fazzoletto che gli copriva la bocca. Un fatto di particolare interesse — [illegible] dalla lunga deposizione — è che Salvatore Capodici conosceva molto bene la zona, avendo tenuto in affitto per un certo tempo la fattoria del barone padre con un contratto mezzadrile.

Presidente (al barone Francesco Agnello) — Avete detto che, giunto nella grotta, vi costrinsero a scrivere parecchie lettere. Chi furono coloro che vi costrinsero?

Teste — La prima volta fu Stefano Soldano. Le successive si adoperarono in molti.

Presidente — Lo riconosceste il Soldano nelle foto mostratevi dai carabinieri?

Teste — Perfettamente.

Presidente — Riusciste a salvare niente quando vi sequestrarono?

Teste — Un orologio d'oro e 200 mila lire. Feci scivolare l'orologio e la [illegible] per terra prima che essi li trovassero. A guardia della mia persona vi fu anche un giovanotto bassino, del quale fino ad oggi non è mai venuto fuori il nome.

Presidente — Uno degli imputati, Salvatore Castelli, afferma che l'accusa rivoltagli è uno sbaglio. Ciò perché egli sarebbe stato preso con l'inganno e trattenuto là di guardia. Dice ancora il Castelli che egli voleva scappare insieme a voi. E' vero?

Teste — No. E' falso — quindi precisa la piena volontaria parte che il Castelli ebbe nel ratto.

Avv. Rocco Gullo (rappresentante di parte civile) — Ma Castelli le raccontò mai di essere stato sequestrato e rapinato?

Teste — Mai.

Pubblico Ministero — Che vi dissero circa le trattative in corso con i vostri familiari?

Teste — Che essi avevano commesso l'errore di informare la polizia e poi di rivolgersi alla mafia di Trapani.

Presidente — Come provvedevate per l'alimentazione?

Teste — Io non potevo provvedere proprio niente. Essi mi portavano vari cibi.

Presidente — Era regolare il rifornimento?

Teste — No. Una volta rimanemmo tre giorni senza avere né una goccia d'acqua né una briciola di pane.

Presidente — Avete conseguenze fisiche per quel periodo trascorso nella grotta?

Teste — Sì, ho sofferto di gravi dolori reumatici e nell'inverno successivo (quello del '58) ho avuto l'artrosi e l'ernia del disco. Sono stato costretto a lunghe degenze a letto e in ospedale con busti ortopedici dal capo all'inguine.

Presidente — Chi fu più umano con voi?

Teste — Il De Maria, il Valenti e il Cimino.

Pubblico Ministero — Chi fu il più duro?

Teste — Il latitante Stefano Soldano.

Avv. Fusco (difensore del De Maria) — E' vero che il De Maria vi chiese scusa?

Teste — Sì.

A questo punto Giuseppe De Maria si leva e dice: «Ancora una volta, barone, io vi chiedo scusa». Al che il barone risponde: «Non ho alcun rancore per nessuno». E De Maria aggiunge: «Signor presidente, chiedo perdono al barone. Vogliate considerare tutti che allora io avevo solo diciotto anni».

Presidente — Prendiamo atto dei vostri attuali buoni sentimenti. Ma dateci un aiuto. Dite: quali erano gli altri?

De Maria (riprendendosi) — Non ricordo.

Terminata l'udienza, Salvatore Castelli ha chiesto di parlare con il presidente e comunque d'essere posto a confronto con il barone. Il presidente ha disposto che oggi il barone Francesco Agnello ritorni in aula per proseguire la sua deposizione.

Crescenzo Guarino

Incendia la motoretta del rivale in amore

Ormea, mercoledì sera.

La gelosia ha giocato un brutto tiro a due montanari della Val Tanaro, il trentacinquenne Lino De Andreis di Michele, residente nel comune di Alto ed il suo compaesano Eugenio De Andreis fu Antonio, di 46 anni, denunciati per aver appiccato il fuoco ad una moto, lasciata dal proprietario lungo un sentiero adiacente alla strada che collega Nasino con Alto.

Domenica scorsa, verso le 21, due giovani liguri, Luciano Alcardi di anni 18 da Casanova Lerone ed Aldo Pesce, da Lusignano d'Albenga, su una «Vespa 125», di proprietà del primo, giungevano ad Alto per incontrarsi con due ragazze del luogo; a poche centinaia di metri dal paese la moto veniva messa in un viottolo e le due coppie si inoltravano a braccetto tra i castagni.

Circa un'ora dopo, i giovanotti, ritornati sui loro passi, al posto della motoretta rinvenivano costernati pochi ferri contorti e fumanti. Raggiungevano Albenga con la corriera della mezzanotte ed al mattino successivo denunciavano il fatto ai carabinieri di Ormea. Questi non tardavano ad identificare i colpevoli, traditi da alcune leggerissime ustioni alle ciglia ed alle mani. Lino De Andreis era da tempo innamorato d'una delle ragazze, ma alle sue rozze effusioni di contadino, la giovane preferiva le attenzioni del più brillante forestiero. Così era maturata in lui l'idea della vendetta, attuata con la complicità dell'amico Eugenio.

La parola alla difesa nel processo per il delitto di Gignod

Giuseppe Cuaz, il teste reticente che è stato rilasciato dopo aver trascorso alcune ore in carcere, entra nel tribunale di Aosta seguito dagli imputati Coquillard e Casassa

Il P. M. ha chiesto sei anni per gli uccisori dell'amico

Il rappresentante della pubblica accusa all'Assise d'Aosta sostiene la colpevolezza dei due imputati proponendo l'assolutoria per il solo reato di rissa - Gli avvocati contano su un verdetto più favorevole

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

L'aula delle Assise d'Aosta è ancora affollata di pubblico impaziente di udire le arringhe conclusive del processo per omicidio preterintenzionale, rissa ed omissione di soccorso contro Renato Coquillard e Longino Casassa. C'è un po' meno gente di ieri, ma ciò è dovuto al fatto che oggi non è giorno di mercato e molti contadini sono rientrati ai loro paesi montani. L'udienza odierna che deciderà la sorte dei due imputati si prospetta particolarmente interessante per gli argomenti che il Pubblico Ministero e i difensori sostengono durante la discussione. La giuria popolare della Corte d'Assise, composta da tre donne e quattro uomini, è raccolta nell'emiciclo, pronta a prestare la massima attenzione ai fatti che le verranno presentati.

All'aprirsi dell'udienza, ha preso la parola il P.M. dott. Bertinatti, che ha ribadito la sua convinzione sulla colpevolezza degli imputati, chiedendone la condanna a sei anni e otto mesi ciascuno per omicidio preterintenzionale e ad un mese per l'omissione di soccorso; il rappresentante dell'accusa ha invece proposto l'assoluzione dall'accusa di rissa perché il fatto non costituisce reato.

Ha poi preso la parola il primo dei quattro difensori, l'avv. Siggia, il quale dopo una arringa durata oltre due ore ha chiesto l'assoluzione del Coquillard con formula piena per l'imputazione di omicidio, e con qualsiasi formula per la rissa e per l'omissione di soccorso.

Il Coquillard è patrocinato dagli avvocati Siggia, del foro aostano, e Gianni Oberto, di Ivrea, mentre il Casassa è difeso dagli avvocati Simonetti e [illegible] di Torino. I quattro penalisti, a quanto pare, sarebbero intenzionati a sostenere tesi pressoché identiche. Riuscendo a scindere il tragico episodio della notte del 1° novembre scorso in due fatti distinti, essi sperano di ottenere la caduta delle due imputazioni più gravi, la rissa e l'omicidio.

Gli avvocati difensori tenteranno cioè di spezzare quello che finora si è presentato come un unico episodio in due frazioni ben distinte, delle quali la prima ebbe a protagonisti la vittima e il Coquillard, mentre la seconda riguarda soltanto il Rollandin e il Casassa. Se questa tesi sarà accettata dalla giuria, cadrà automaticamente l'accusa di rissa (il litigio fra due persone non costituisce rissa) e l'omicidio preterintenzionale ben difficilmente potrà essere provato.

L'avv. Siggia così ha impostato la difesa del suo cliente: se si accetta la validità degli interrogatori dei due imputati, si deve dedurre che il Rollandin cadde nella tragica scarpata per una spinta ricevuta dal Casassa, il quale sarebbe intervenuto per sedare il pugilato fra l'amico e la vittima: nell'intromettersi per dividere i rivali, il giovane avrebbe allargato le braccia nel caratteristico gesto che compie chi vuol mettere pace fra due litiganti. Fatalità volle che il Rollandin si trovasse in quel momento sul ciglio del muretto di sostegno della strada, per cui perdette l'equilibrio e precipitò nel prato sottostante andando a fratturarsi il cranio su di un sasso. In questo caso Renato Coquillard verrebbe sollevato da gran parte di responsabilità.

Sul capo del paciere penderebbe in tal caso l'accusa non più di omicidio preterintenzionale ma soltanto d'omicidio colposo, dal quale egli potrebbe anche venire assolto se si accertasse la bontà delle sue intenzioni. Se invece la giuria ravvisasse nel comportamento del giovane l'intenzione di nuocere al Rollandin, il Coquillard sarebbe egualmente sollevato dalla pesante accusa. D'altro canto, l'avv. Simonetti e il suo condifensore tenteranno di dimostrare che nell'azione del loro patrocinato non esisteva ombra di cattiveria. Accortosi che la discussione fra i due amici stava prendendo una brutta piega, il Casassa, per evitare il peggio, sarebbe intervenuto con le tragiche conseguenze che tutti sanno.

I difensori intendono portare la discussione sul quesito squisitamente giuridico dell'intenzionalità o meno di nuocere al Rollandin da parte del loro patrocinato. «Non ha grande importanza — sostiene l'avv. Simonetti — se il mio difeso abbia allontanato la vittima con un pugno o con una semplice manata. Anche un pugno, sferrato per sedare un litigio, non può costituire dolo e neppure colpa, mentre una semplice spinta data con l'intenzione di far precipitare nel prato il povero contadino costituirebbe una colpa assai grave, tale comunque da determinare l'omicidio preterintenzionale. La nostra tesi è valida almeno quanto qualsiasi altra e non esiste una sola prova che la possa contrastare».

Rimarrebbe a carico di entrambi gli imputati il reato di omissione di soccorso. Su questo punto, sia l'avv. Siggia che l'avv. Simonetti sono concordi nel ritenere che non sia possibile contrastare l'accusa. Ma sia il Casassa che il Coquillard sarebbero ben disposti ad accollarsi la pena prevista per non avere prestato aiuto all'amico ferito, la cui entità non è neppure lontanamente paragonabile a una eventuale condanna per omicidio.

Luigi Rossi

L'avvocato Oberto, uno dei difensori di Renato Coquillard

A proposito del prof. Saporito

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustre Direttore, il fatale equivoco in cui — a detta del suo corrispondente Crescenzo Guarino — sarebbe caduto il prof. Saporito, a causa di un cervello di pazzo inviatogli per scopi di studio da mio nonno dott. Carlo Girone, è solo frutto di una pura diceria, non essendo mai avvenuto nella realtà. Cordiali saluti. Dott. Enzo Girone.

IL MACABRO RINVENIMENTO IN UNA STAZIONE FERROVIARIA DEL CANADA

La donna trovata cadavere nel baule fu uccisa dall'amante che ora è fuggito

La vittima è stata identificata grazie all'etichetta di una lavanderia cucita sui suoi abiti - Ma la polizia non è giunta in tempo ad arrestare l'uomo: è scomparso non appena la radio comunicò il nome dell'uccisa - La disgraziata fu chiusa nella cassa dopo la morte, avvenuta per avvelenamento

Nostro servizio particolare

Toronto, mercoledì sera.

Il mistero del cadavere nel baule è stato risolto: la polizia ha identificato il cadavere in avanzato stato di decomposizione ed ha ottenuto dalla magistratura un mandato di cattura contro il quarantenne Leonard Ade, che con l'assassinata aveva una relazione.

Il caso, uno dei più misteriosi verificatisi negli ultimi venti anni in Canada, ebbe inizio lo scorso dieci giugno quando l'addetto al deposito bagagli della stazione ferroviaria di Argentia fu messo in sospetto dall'odore di putrefazione che usciva da un baule arrivato da Toronto «porto assegnato» il quattro giugno, senza che nessuno si presentasse poi alla stazione di Argentia a ritirarlo. Avvertita la polizia due agenti provvidero ad aprire il baule e si trovarono di fronte ad uno spettacolo orribile: esso conteneva il cadavere di una donna dai capelli platinati, piccola di statura (era alta meno di un metro e mezzo), con addosso un modesto vestito di lana bianca macchiato di sangue.

In un primo momento la polizia appuntò i propri sospetti su una giovane e sul suo fidanzato, un marinaio americano di stanza alla base navale americana di Argentia, a Terranova, ma tali sospetti caddero quando fu possibile accertare che la prima identificazione della vittima era errata e che la donna uccisa non apparteneva al personale della base americana né ad una famiglia di militari degli Stati Uniti.

Solo ieri notte, partendo dall'indizio rivelato dall'etichetta di una lavanderia trovata sulla sottoveste dell'assassinata, la polizia è riuscita ad identificare esattamente la vittima: essa è la trentasettenne Marjorie E. Scott. Le impronte digitali prese al cadavere grazie ad uno speciale provvedimento che ha permesso di ricavarle nonostante l'avanzato stato di putrefazione del corpo corrispondono esattamente a quelle di Marjorie E. Scott, prese alla donna anni fa, quando fu chiusa nel riformatorio femminile di Mercer.

Uscita dall'istituto di rieducazione la donna aveva sposato l'operaio Clement Scott, di tre anni più anziano di lei, ma il matrimonio non era stato felice e l'uomo si uccise due anni or sono a New Westminster, facendosi esplodere in bocca una carica di tritolo.

Gli inquirenti hanno potuto appurare che nei giorni precedenti la spedizione del macabro bagaglio Marjorie E. Scott era stata minacciata di morte dal suo amante Leonard Ade.

Ieri notte la polizia ha cercato il presunto assassino nella sua abitazione di Toronto, ma la padrona di casa ha detto agli agenti che l'uomo si era «allontanato in tutta fretta da casa dopo che la radio aveva dato notizia della identificazione del cadavere».

I periti non hanno ancora consegnato alla polizia il rapporto medico-legale, ma sembra certo che la donna fu uccisa mediante somministrazione di veleno. In un primo momento gli esperti avevano affacciato l'ipotesi che la donna fosse stata posta nel baule quando era ancora viva e fosse morta per asfissia. Ma poi i periti hanno escluso questa ipotesi.

Tutte le stazioni di polizia sono state incaricate di ricercare il latitante del quale sono state diramate le fotografie a tutti i comandi, agli uffici postali, alle stazioni ferroviarie, ai capolinea dei servizi automobilistici.

«Se Leonard Ade — ha dichiarato il tenente James Schubt della Royal Mounted Police — non riesce a rifugiarsi nei territori dell'estremo nord lo cattureremo entro qualche giorno. Se vi riesce lo cattureremo al massimo entro l'inverno, quando dovrà procurarsi cibo, vestiario e coperte per resistere alla lunga notte gelida».

u. p.

Pioggia di colore giallo caduta nella zona del Caucaso

Mosca, mercoledì sera.

L'organo del governo sovietico Isvestia riferisce che nella Georgia (Caucaso) è caduta pioggia colorata che ha tinto di giallo alberi, automobili e fabbricati.

I meteorologi sovietici hanno rassicurato la popolazione della Georgia che il fenomeno non è di origine atomica e che non presenta alcun pericolo per le persone e per le cose. Esso è dovuto — scrive il giornale — alla sabbia sollevata nel Medio Oriente e nel Kazachistan da recenti bufere di vento e che si è mescolata a correnti aeree molto umide.

In precedenza si erano verificate nell'Unione Sovietica altre precipitazioni colorate: neve gialla all'inizio dell'anno e rossastra in marzo.

Banditi in Sardegna

Armati fino ai denti assaltano una corriera

Depredati autista e passeggeri

CAGLIARI, merc. sera.

Una audace rapina stradale è stata consumata nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale Talana - Tortolì: cinque banditi, mascherati ed armati di mitra e bombe a mano, hanno fermato e rapinato una corriera con pochi passeggeri a bordo.

Tanto il personale di servizio, un autista ed un fattorino, che i passeggeri hanno dovuto consegnare ai banditi, sotto la minaccia delle armi, i soldi e gli oggetti di valore. I carabinieri hanno subito iniziato una battuta a largo raggio con l'ausilio di cani poliziotto.

Altri imbrogli del falso vescovo

Voleva battezzare anche un bambino - Prima di spacciarsi per alto prelato Angelo Guerrino subì una condanna per furto ed estorsione

Dal nostro corrispondente

Trento, mercoledì sera.

Il ventiquattrenne Angelo Guerrini, da Calvatone di Cremona, spacciandosi per vescovo missionario, riuscì per dodici giorni a sorprendere la buona fede di molte persone nella zona del Garda e compì perfino una visita pastorale in val Venosta celebrando messe, confessando e comunicando i fedeli e tenendo prediche di propaganda missionaria. E' un emerito imbroglione che aveva già avuto a che fare con varie questure della Repubblica. E' risultato infatti che il tribunale di Brescia lo aveva già condannato a 10 mesi e 25 giorni di reclusione per furto ed estorsione, mentre pendono sul suo capo altre accuse per atti innominabili.

Il Guerrini ha inoltre truffato per circa 110.000 lire la famiglia Zinotti di Riva del Garda, presso la quale era stato ospite per oltre dieci giorni. Carpendo la loro buona fede, si era detto pronto a interessarsi per risolvere favorevolmente una richiesta di pensione avanzata in sede romana da un loro parente. Otto giorni fa il sedicente vescovo era partito per Roma con un primo assegno di 40.000 lire. Dalla capitale aveva telefonato ai suoi amici rivani informandoli che la pratica si metteva bene, ma che occorreva altro denaro, inviatogli poi regolarmente a mezzo vaglia telegrafico. Dopo poco il falso vescovo tornava a Riva e mostrava ai suoi mecenati una lettera stesa su carta della Corte dei conti, nella quale era dichiarato che la pratica di pensione era stata approvata e che sarebbe stato emesso a giorni il relativo mandato di pagamento con tutti gli arretrati, riuscendo così ancora a carpire altri denari. Naturalmente la lettera era falsa, come tutti i documenti muniti di stemma pontificio e di timbri che il lestofante aveva presentato alle autorità di Riva.

Angelo Guerrini ha dichiarato di avere fatto parte fino a due mesi fa della confraternita dei padri [illegible] missionari di Firenze. In questa città aveva acquistato anche gli indumenti episcopali, spendendo circa centomila lire racimolate durante il suo servizio svolto come infermiere presso l'ospedale Careggi di Firenze. Nel carcere di Riva l'«alto prelato» è stato nuovamente sottoposto a lungo interrogatorio, sul quale l'autorità inquirente mantiene però il massimo riserbo.

Sulla vicenda, che continua a suscitare scalpore in tutta la zona, si è appreso un clamoroso particolare. Alcuni giorni fa nella casa dei Zinotti, suoi amici, era nato un bambino. Il Guerrini si offrì subito di battezzarlo; ma quando nella cappella dell'ospedale il «vescovo» si trovò faccia a faccia con un autentico sacerdote si trasse da parte con una scusa che, in verità, parve poco convincente.

Certo è che l'audace imbroglione avrebbe continuato per molto tempo ancora le sue imprese, sempre ricevuto e ossequiato dalle autorità e da numerose famiglie di fedeli, se davanti a un arciprete non si fosse lasciato sfuggire una frase cattolicamente non ortodossa. La «gaffe» fece nutrire i primi sospetti sulla sua vera identità. Una cauta inchiesta accertò poi il resto.

a. n.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Una riunione di sindaci dell'Acquese

L'acquedotto di Val Bormida rifornirà quattordici paesi

Laborioso il riparto dei sovracanoni idroelettrici fra i Comuni del comprensorio - E' ancora senza luce il villaggio dove sorse, nel 1902, la prima centrale del Piemonte

Dal nostro corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

I sindaci ed i segretari comunali di una trentina di Comuni hanno partecipato ieri ad Acqui Terme ad una riunione indetta dal prefetto di Alessandria dott. Sarro, che voleva conoscere dagli amministratori i principali e più urgenti problemi della zona. Erano pure presenti due funzionari della prefettura, il dottor Bellora, segretario del convegno ed il dottor Pallavicino, che ha illustrato ai segretari comunali alcune norme sul servizio elettorale in vista delle amministrative di ottobre.

Due i problemi trattati nella riunione che rivestono un interesse comune alla vita della zona. Il primo è il problema dell'acquedotto di Val Bormida. Da tempo è stato costituito un consorzio — ne è presidente il sindaco di Terzo d'Acqui — per la costruzione di questo condotto idrico che dovrebbe finalmente approvvigionare d'acqua potabile i comuni di Merana, Spigno Monferrato, Ponti, Bistagno, Terzo, Castelletto d'Erro, Monastero Bormida, Montechiaro d'Acqui, Ponzone, Cavatore, Morsasco, Prasco, Melazzo e Cartosio. Sul progetto, che prevede una spesa di circa 300 milioni, si è già espresso favorevolmente il Consiglio superiore dei LL. PP. e si attende ora che il ministro dei Lavori Pubblici firmi il decreto di approvazione dell'opera con il finanziamento dello Stato. Questo appunto, è quanto hanno chiesto i sindaci interessati.

Un secondo problema è quello della ripartizione dei contributi che devono essere versati ai comuni della Val Bormida dalle società elettriche che sfruttano le acque del fiume. Esiste un consorzio di comuni, con sede a Savona, ma, malgrado parecchie decine di milioni debbano già essere ripartite tra i consorziati e che parte dei contributi sia stata versata dalle società idroelettriche per intoppi vari la pratica si trascina dal 1956 e nulla è ancora giunto nelle casse municipali dei comuni.

Su questo tema il sindaco di Spigno Monferrato è stato attaccato dai suoi colleghi perché non ha aderito al consorzio, con un'azione che è contraria agli interessi comuni: e l'interessato si è difeso asserendo che poiché l'utilizzazione dell'acqua avviene nel territorio di Spigno, tale circostanza dovrebbe essere tenuta presente nella ripartizione della quale, che, invece, il consorzio prevede eguali per tutti.

Per Acqui in particolare, tra i problemi più urgenti sono stati sottoposti all'attenzione del prefetto: la fognatura di una vasta zona a nord-ovest della città, dove sono sorti numerosi nuovi edifici e dove, tra l'altro, è in fase di ultimazione il «villaggio satellite» dell'Ina-Casa (spesa prevista 30 milioni); il potenziamento dell'acquedotto comunale del Quartino, consistente nel ravvenamento delle falde acquifere (la spesa preventiva s'aggira sui 10 milioni): la necessità di affrontare il problema scolastico poiché l'attuale edificio, dato l'incremento della popolazione scolastica, non risponde più alle attuali esigenze. A questo proposito sappiamo che presso il competente ufficio tecnico comunale è allo studio il progetto di sopraelevare l'edificio della scuola di piazza San Guido per ricavare nuove aule. Si dovrà inoltre provvedere alla costruzione di una palestra e di servizi vari e la spesa totale dovrebbe toccare i 100 milioni.

Al termine del convegno il prefetto ha assicurato il suo interessamento, promettendo di intervenire per ogni singolo problema.

Un particolare curioso è emerso nel corso della esposizione di un sindaco, il signor Giuseppe Carozzo, di Grognardo: a Grognardo, dove, nel 1902, sorse la prima centrale elettrica del Piemonte, sia pure di ridotte proporzioni, ancora oggi l'intera frazione Val d'Orgaro è priva di luce elettrica.

Franco Marchiaro

Il vescovo di Casale invita la Giunta alla processione

Casale, mercoledì sera.

Il Vescovo di Casale, monsignor Angrisani, ha inviato stamane un canonico di Curia in municipio per invitare il sindaco e la Giunta comunale, appartenenti nella quasi totalità al psi, a partecipare alla solenne processione del Corpus Domini, che avrà luogo domani. Pertanto anche questa volta, come già nelle annate precedenti, le autorità civiche presenzieranno alla cerimonia accompagnate dal gonfalone della città scortato da valletti in tenuta di gala.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Al "Cow Palace,, in gioco il titolo mondiale dei "welters junior,,

Stanotte a San Francisco Loi od Ortiz campione?

In California c'è l'ora "estiva,,: l'incontro avrà inizio alle 19 locali, corrispondenti alle 3 di domani in Italia - Confronto senza pronostico Il nome dell'arbitro sarà annunciato pochi minuti prima del match

Nostro servizio particolare

SAN FRANCISCO, merc. sera.

E' finito ormai il tempo delle discussioni, delle polemiche, delle arrischiate dichiarazioni a sfondo pubblicitario. Stanotte il ring del «Cow Palace», attorno al quale saranno non meno di diciottomila spettatori, deciderà chi fra Duilio Loi ed il portoricano Carlos Ortiz, sarà il migliore del mondo. L'incontro, valevole per il titolo mondiale della categoria dei «welters junior», appartenente ad Ortiz, avrà inizio alle 19, secondo l'ora della California. A questo proposito è necessaria una precisazione: da qualche giorno in America è applicata l'ora legale estiva, il che riduce di un'ora la differenza fra il fuso orario locale e quello italiano. Loi ed Ortiz saliranno quindi sul ring alle 3 di stanotte, secondo l'ora di Roma, e non alle 4 come gli organizzatori avevano annunciato.

Le operazioni di peso sono state definitivamente fissate per le 10 di stamane (le 19, in Italia) mentre l'annuncio ufficiale del nome dell'arbitro e dei due giudici, previsto appunto per l'ora del peso, è stato rinviato all'ultimo momento. Con ogni probabilità si saprà chi dirigerà il confronto soltanto pochi minuti prima che i due avversari salgano sul ring per disputarsi il titolo mondiale. Questa misura di prudenza, presa dall'organizzatore Benny Ford, vuol essere una prova degli sforzi fatti perché nessuna influenza estranea possa turbare la regolarità di un confronto di tanta importanza.

Tornando al peso, nè Ortiz nè Loi hanno preoccupazioni in proposito. Duilio ha controllato ieri il suo peso dopo una leggera seduta di esercizi [illegible] e l'ago della bilancia si è fermato su kg. 63,603, vale a dire esattamente sul limite dei «welters junior»; poiché il campione d'Europa ha osservato ed osserva una prudente dieta, v'è la sicurezza che al momento del peso non si avranno cattive sorprese.

Nelle ultime ore le quotazioni del pugile europeo sul mercato delle scommesse sono andate continuamente al rialzo. Non pochi sono i «bookmakers» che danno addirittura Loi ed Ortiz alla pari. La tranquilla sicurezza con cui il campione d'Europa ha «incassato» le tracotanti dichiarazioni di Ortiz (convinto di battere l'italiano prima del limite), l'ammirazione degli «sparring-partners» e di quanti hanno visto all'opera Duilio in allenamento per la scienza pugilistica del nostro pugile sono le ragioni principali di questo mutamento d'orientamento all'ultima ora.

Non vi sono comunque elementi sufficienti per esprimere un pronostico su un confronto tanto incerto. Loi ed Ortiz sono due fuoriclasse del ring: è impossibile rendersi conto dei loro limiti, non si può indovinare se nella loro carriera essi abbiano già espresso il meglio della loro arte od abbiano ancora riserve da sfruttare in questo combattimento di valore decisivo.

Carlos Ortiz, preoccupato della sua assoluta inesperienza in fatto di combattimenti sulla distanza di quindici riprese, cercherà presumibilmente di forzare il ritmo dell'incontro per tentare una soluzione di forza nei primi «rounds». Loi, secondo quanto ha lasciato trapelare Klaus, a meno che l'andamento del confronto non gli suggerisca una tattica diversa, lascerà sfogare l'avversario per uscire alla distanza. Duilio, nella sua carriera, ha disputato una quindicina di «matches» in 15 «rounds», l'ultimo dei quali nel febbraio scorso contro Visintin, e non ha certo paura quindi di rimanere sul ring per 45 minuti.

Il campione d'Europa conta anzi proprio sul mestiere, sulle sue doti di fondo, sulla sua abilità nel lavoro al corpo, per sfiancare Ortiz e dare all'Italia il terzo titolo mondiale, dopo quelli di Primo Carnera e di Mario D'Agata.

Gordon Piggins

Una caratteristica «schivata» di Loi, l'italiano che si batte stasera per il titolo mondiale

Carlos Ortiz, il portoricano che stasera è opposto a Loi

RIPRENDE A STUPINIGI IL CONCORSO IPPICO

In palio una "nuova 500,, nel premio Città di Torino

Una vera preolimpionica, con un'emozionante lotta tra Goyoaga, Winkler, Thiedemann ed i fratelli D'Inzeo

Dopo il riposo di ieri, il concorso ippico internazionale ufficiale riprende oggi con una delle gare più importanti ed interessanti, il gran premio della Città di Torino. Questa prova è dotata di un premio d'onore e di un milione di lire; inoltre il cavaliere vincitore riceverà una vettura Nuova 500, offerta dalla Fiat.

La gara si svolge in due «manches» successive per ogni cavallo, sul medesimo percorso, che è di carattere olimpico. La classifica è data dalla somma delle penalità accumulate nei due percorsi; in caso di parità, spareggio a cronometro per il primo posto su di un percorso di otto ostacoli. In questo «barrage», a parità di errori, sarà il tempo a dare la classifica finale. Si tratta di una vera e propria «preolimpionica» e la sua importanza, a meno di tre mesi dai Giochi di Roma, balza subito evidente.

I maggiori favori della vigilia convergono sui cavalieri più famosi, poiché in questo tipo di gara non vi sono possibilità per le mezze figure. Si guarda quindi soprattutto ai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, allo spagnolo Don Francisco Goyoaga, ai tedeschi Winkler e Thiedemann. Questi cinque cavalieri saranno tutti in gara con almeno due cavalli, Piero D'Inzeo si presenterà con The Rock e con The Quite Man; Raimondo quasi di sicuro con Posillipo e con Merano; Goyoaga sarà in sella a Désirée ed a Gran Español, Winkler gareggerà con Romanus e con Halla, la cavalla che portò al successo nelle ultime Olimpiadi. Thiedemann infine sarà in sella a Godwind ed a Finetta.

Fra gli altri concorrenti di rilievo, noteremo ancora gli italiani Mancinelli e Castellini, lo spagnolo Espinosa de los Monteros, il tedesco Schridde, i tre francesi D'Oriola, De Fombelle e Fresson. Si prevede che oggi pomeriggio molto pubblico sarà presente nell'incantevole parco della palazzina di caccia di Stupinigi per assistere a questa gara che — come abbiamo già fatto rilevare — è una vera e propria «pre-finale» olimpionica fra italiani, tedeschi e spagnoli, con i francesi pronti ad approfittare dell'occasione per tentare di cogliere il clamoroso successo; finora essi infatti non hanno mostrato un gran che, ma si tratta pur sempre di cavalieri espertissimi. La gara avrà inizio alle 16.

c. f.

Un turno straordinario di pronostici ippici

La Sisal-Totip ha organizzato per domani — giornata festiva con intenso programma di corse — un turno straordinario di pronostici ippici.

2-1 MONZA (Mirabello), premio Gernetto (galoppo; lire 500.000, m. 1500; 9 partenti). Il peso leggero sembra favorire Tamara II (gr. 2); sempre pericolosa appare Ghislaine (gruppo 1).

X-1 MONZA (Mirabello), premio San Giorgio (galoppo; lire 510.000, m. 1900; 9 partenti). I favoriti della corsa dovrebbero essere Lyno (gr. X) e Corvino (gr. 1).

1-2 PONTE DI BRENTA (Breda), premio di Giugno (trotto; L. 460.000, m. 2040; 9 partenti). La penalità di 20 metri potrebbe rivelarsi dura da superare per Cristian Hanover (gr. 2) nei confronti di Demone (gr. 1).

1-2 PALERMO (Favorita), premio Villagrazia (trotto; lire 380.000, m. 1630; 9 partenti). Zanchetta (gr. 1) dovrebbe essere in grado di affermarsi, malgrado la penalità, nei confronti di Iavaionio (gr. 2).

1-2 PALERMO (Favorita), premio Partanna (trotto; lire 380.000, m. 2050; 9 partenti). Impetuoso (gr. 1) è il favorito della corsa, pur avendo un difficile avversario in Adonis (gr. 2).

X-1 TRIESTE (Montebello), premio della Pesca (trotto; lire 325.000, m. 1680; 10 partenti). Corsa molto aperta, in cui preferiamo Astrakan (gr. X) e Zuccherina (gr. 1).

Continuano le indagini per la gara Roma-Udinese

ROMA, mercoledì sera.

I competenti organi della Federazione italiana gioco calcio stanno proseguendo negli accertamenti circa l'esito della partita Roma-Udinese, dopo l'esposto presentato dal presidente del Palermo.

Nulla di compromettente sarebbe sinora emerso a carico delle società interessate e, comunque, le indagini dovrebbero considerarsi chiuse oggi, qualora elementi di responsabilità non siano ravvisati dal presidente della commissione giudicante avv. Angelini.

Ultimi allenamenti in Romagna per gli "assi,, del cronometro

Domani Anquetil, Rivière, Baldini e Venturelli impegnati nel "Trofeo Tendicollo,, a Forlì

Nostro servizio particolare

Forlì, mercoledì sera.

Due ciclisti francesi (Roger Rivière e Jacques Anquetil), un tedesco (Rudi Altig) e otto italiani (Ercole Baldini, Guido Boni, Ernesto Bono, Aurelio Cestari, Gastone Nencini, Arnaldo Pambianco, Diego Ronchini e Romeo Venturelli) prendono parte domani a Forlì alla prova a cronometro per il «Trofeo Tendicollo Universal». Si tratta di una gara di eccezionale rilievo, una specie di campionato del mondo a cronometro, cui partecipa il fior fiore del ciclismo europeo, categoria passisti.

La prova si svolgerà su un tracciato di km. 17,500 da ripetere 5 volte per complessivi chilometri 88,000. Ecco quindi, finalmente di fronte i cinque più forti corridori contro il tempo del ciclismo attuale: i due francesi, il giovane tedesco Altig ed i due italiani Baldini e Venturelli. La lotta che ne divamperà domani sarà davvero titanica: una battaglia accanita, tirata all'esasperazione da un capo all'altro. Nessuno cederà prima dell'ultima pedalata, nessuno si rassegnerà alla sconfitta prima dell'ultimo metro. Una lotta epica, avvincente che entusiasmerà spettatori e critici, tifosi e tecnici. Tracciare una linea di pronostico, per questa gara, è forse impossibile. Tutti e cinque i «grandi» del cronometro sono degni del successo.

Anquetil, benchè un po' stanco per le fatiche del Giro d'Italia vorrà certo vendere a caro prezzo la sua pelle di fronte al «rivalissimo» Rivière, che si è allenato in tutta tranquillità in patria. Baldini, «re» della Romagna sportiva, «giocherà in casa», per dirla in termine calcistico, ma pur sulle strade che conosce palmo a palmo subirà l'assalto furibondo dei due francesi e del giovane Venturelli che smania dalla voglia di riscattare la battuta vuota attesa al Giro. E poi c'è Altig, il tedesco che ha stracciato ogni rivale nell'inseguimento, la nuova stella del firmamento dei passisti di classe.

Ieri ed oggi i concorrenti hanno provato il tracciato di corsa. Venturelli ha compiuto lungo determinati tratti, quasi delle volate continue, pedalando ad andatura possente. Baldini ha compiuto appena un giro del percorso: la strada la conosce bene e vi ha già trionfato nel '58 e nel '59. Ieri ha provato anche Ronchini ed è rimasto piacevolmente soddisfatto dall'esame compiuto.

r. t.

Giampiero Boniperti riconfermato dalla Juventus

Nel corso di una normale riunione, tenutasi ieri, il Consiglio Direttivo della Juventus ha preso la decisione di riconfermare per la prossima stagione Giampiero Boniperti. Il forte «nazionale» non verrà ceduto anche se dovessero pervenire (come è effettivamente successo) al sodalizio bianconero vantaggiose offerte da parte di parecchie squadre di Serie A. Nulla di nuovo, invece, circa l'acquisto del terzino vicentino Burelli, per il quale le trattative potrebbero essere riprese fra breve.

Circa la formazione che sabato sera affronterà al Comunale la Lazio per le semifinali di Coppa Italia, è prevista il rientro in squadra della coppia dei terzini titolari, vale a dire Castano e Sarti.

Gli atleti azzurri a Londra a confronto con l'Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

La rappresentativa maschili di atletica leggera d'Italia e di Inghilterra si affrontano oggi pomeriggio al White City Stadium, in un incontro che — per quanto sia considerato «non ufficiale» dalle due federazioni — offrirà alcuni confronti diretti fra atleti che si sono imposti all'attenzione degli sportivi nella prima parte della stagione.

Gli atleti italiani più attesi alla prova sono Livio Berruti, che domenica scorsa a Varsavia ha vinto i 200 metri stabilendo col tempo di 20" e 7/10 il nuovo primato italiano, ed il lanciatore di peso Meconi. Berruti avrà come avversario, soltanto però sui 100 metri, lo scattista inglese Radford autore di grandi prestazioni nelle ultime settimane e Meconi si batterà con Rowe, primatista europeo della specialità.

Le gare in programma sono: m. 100, 200, 400, 1500, 10.000, 110 e 400 ostacoli, staffette 4x100 e 4x400, alto, lungo, triplo, asta, disco, peso, giavellotto e martello.

Bollettino della pesca

VARALLO — Fiume Sesia e torrente con acque alte, limpide e assai pescose. Immessi 50 mila avannotti di trota fario nel lago di Rimasco.

NOVARA — Tutti i corsi d'acqua del Novarese in condizioni ottime per la pesca. In prevalenza il Sesia; discreti Ticino, Agogna e Terdoppio.

Rinviate le gare del torneo di polo

Una infiltrazione d'acqua sul terreno di gioco di Stupinigi ha costretto a rimandare le partite a domani

Le due partite del torneo internazionale di polo che avrebbero dovuto svolgersi oggi alle 17 a Stupinigi, sono state rinviate a domani. Infatti un'infiltrazione d'acqua — proveniente dai canali di irrigazione dell'ippodromo — sul terreno di gioco in leggera pendenza, ha provocato delle pozzanghere che sarebbero molto pericolose per i cavalli. L'intero programma è quindi posticipato di un giorno e domani alle 17 si incontreranno le squadre S. Maurizio e Brattas per la Coppa Cinzano, seguite alle 18,30 da Stupinigi e Le Torrette. L'incontro che vedrà in campo il San Maurizio è quello che attira il maggior interesse da parte degli sportivi torinesi in quanto nelle sue file giocano i concittadini Giorgio Remmert e Emanuele Nasi.

Le partite di polo, pur non essendo una «novità» assoluta per Torino, escono tuttavia dalla serie normale delle gare cui abitualmente si può assistere. Sul vasto terreno di gioco balzano subito in evidenza le strane sagome a forma di cono dei pali delle due porte. Anche le casacche dei concorrenti, dai colori accesi, richiamano l'attenzione: ma nel polo a cavallo lo spettacolo comincia prima ancora della manifestazione.

Un capitolo a parte meritano i cavalli impegnati nelle varie partite. Sono animali estremamente docili pur essendo veloci e molto resistenti. Con paziente lavoro addestrativo sono stati allenati ad... incassare i colpi di mazza che (per fortuna raramente) sfuggono ai cavalieri.

Poi c'è l'abilità dei giocatori, tutti cavalieri di rara bravura, che uniscono ad una vasta esperienza in campo ippico doti di «temperamento» e di idoneità fisica non comuni. Venerdì il torneo internazionale di polo prosegue con gli incontri: Le Torrette-S. Maurizio (ore 17) e Acqua Acetosa-Brattas (ore 18,30), mentre sabato le partite si svolgeranno al mattino: Acqua Acetosa-Stupinigi alle 10 e Le Torrette contro Brattas alle 11.

Dilettanti a Torino nella «Coppa R.C.M.»

A Torino si svolge domani la corsa ciclistica «Coppa R.C.M.-Industria di Vanchiglietta» che è una delle più severe, in quanto i corridori dilettanti dovranno percorrere tutti i colli circostanti Torino, sulla destra del Po. In 171 chilometri, i concorrenti affronteranno infatti successivamente le salite di Casalborgone, Moriondo, La Rezza; giunti poi al 100° chilometro a Sassi, scaleranno il Pino, nuovamente La Rezza, indi Santa Margherita e l'Eremo. E nei 33 chilometri finali avranno una volta ancora La Rezza. La partenza e l'arrivo saranno al Motovelodromo, rispettivamente alle 12 e alle 16,30 circa.

Una concitata fase del torneo di polo a Stupinigi; da sinistra sono in azione: Pasquini, Nasi, Zegers (che cerca inutilmente di evitare il goal), De la Serna e Fumani

Notizie (di ogni genere) sulle prossime Olimpiadi

Un autentico "Maharaja,, indiano gareggerà a Roma nel tiro a segno

Un'autocolonna di 7 pesanti autotreni, partita da Torino, ha raggiunto nei giorni scorsi Roma trasportando una parte del materiale tecnico destinato alle riprese radiofoniche e televisive per le Olimpiadi. L'autocolonna ha trasportato, fra l'altro, 350 microfoni, 60 «monitor», 50 apparecchi per registrazioni sonore, 6 milioni di metri di nastro magnetico e 3000 metri di cavi. Tale materiale (che è solo parte di quanto occorrente) sarà impiegato nei 46 studi radiofonici provvisori, nei 5 studi televisivi, negli stadi e nelle palestre affinché radio-telecronisti di settanta Nazioni possano compiere il loro lavoro.

* *

I cestisti italiani sono fra i primi atleti «azzurri» ad iniziare l'attività preolimpica vera e propria. Finchè il campionato, terminata la «tournée» in Sud America, i giocatori azzurri di basket sono stati radunati in ritiro collegiale a Candriai di Bondone, dove rimangono fino a domani. Subito dopo la comitiva si trasferirà in una località balneare della Liguria che li ospiterà fino al 5 luglio. L'11 luglio i cestisti raggiungeranno Roma, prima ospiti di un albergo nei pressi di Monte Mario, poi del Villaggio Olimpico.

* *

L'India parteciperà alla XVII Olimpiade con la squadra numericamente più forte mai inviata ai «Giochi». L'India prenderà parte alle seguenti 9 gare: atletica leggera, calcio, hockey, lotta, tiro a segno, ginnastica, pugilato, nuoto e sollevamento pesi. Il numero degli atleti presenti a Roma dovrebbe essere di 77. Tra i rappresentanti indiani vi sarà anche il Maharaja di Bikaner che gareggerà nel tiro a segno.

* *

La squadra italiana di pentathlon moderno sarà formata dal campione nazionale Giulio Gianis, da Adriano Facchini e da Gaetano Casla. Come riserve sono stati designati: Italo Fa[illegible], Adolfo Ottaviani e Carlo Pais.

* *

E' stato raggiunto negli scorsi giorni un accordo in base al quale, durante lo svolgimento della XVII Olimpiade, gli atleti, i dirigenti e gli accompagnatori delle squadre inviate a Roma potranno visitare «gratuitamente» i Musei Vaticani che rimarranno aperti anche nelle domeniche del 28 agosto e del 4 settembre.

* *

Venti sono i pallanuotisti ungheresi attualmente in pieno allenamento per le Olimpiadi. La preparazione, che si svolge sotto la guida di Dezso Lemhényi, è particolarmente severa ed impegnativa in quanto i magiari intendono mantenere la posizione di prestigio che hanno sempre avuto nella pallanuoto mondiale.

* *

Il Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Roma ha edito un libretto dal titolo: «Come comperare i biglietti» in cui, oltre all'elenco dettagliato dei vari prezzi di accesso alle competizioni olimpiche, c'è pure un orario esattissimo di ogni singola gara. A titolo di curiosità segnaliamo alcuni prezzi che saranno praticati a Roma in occasione dei «Giochi».

Per la cerimonia di apertura (25 agosto, ore 16,30) classe extra: lire 10.000; classe 1ª lire 8000; classe 2ª lire 5000; classe 3ª lire 3000; classe 4ª lire 1000.

Per l'atletica i prezzi variano dalle 3000 lire alle 300 nelle manifestazioni mattutine e dalle 10.000 alle 1000 in quelle pomeridiane.

Alle gare di pallacanestro prezzi da 500 a 1000 lire per le gare eliminatorie; da 1000 a 3000 per le semifinali; da 1000 a 4000 per le finali.

Boxe: al Palazzo dello Sport (che ospiterà tutti gli incontri di pugilato) si potrà accedere pagando una cifra da 500 a 3000 lire per le competizioni eliminatorie; da 1000 a 5000 per gli incontri di semifinale; da 3000 a 6000 per le finali.

Per gli incontri di calcio (stadio Flaminio) i biglietti costeranno da un minimo di lire 500 ad un massimo di lire 3000 nelle partite eliminatorie; da un minimo di 1000 ad un massimo di 4000 per le semifinali; da un minimo di 1000 ad un massimo di 6000 per le finali.

Gare di nuoto, tuffi e pallanuoto: al mattino prezzi da lire 500 a 1000; al pomeriggio, prezzi da lire 500 a 3000; alla sera da lire 1000 a 5000. Per la serata conclusiva il prezzo massimo aumenta fino a 8000.

g. bar.

Quattordici italiani nel Giro della Svizzera

La corsa scatta domani da Zurigo - Massignan: lievi conseguenze dell'incidente d'auto

Comincia domani il Giro ciclistico della Svizzera. Si tratta stavolta di una edizione decisamente inferiore (sotto tutti i punti di vista) a quelle degli scorsi anni, sia per la ridotta partecipazione dei ciclisti stranieri sia per l'assenza dei «grossi» nomi in campo internazionale.

L'Italia allinea 14 corridori, alcuni dei quali possono puntare alla vittoria, tenendo conto che di «assi» al Giro della Svizzera edizione 1960 non ce n'è nemmeno l'ombra: si tratta di Pasquale Fornara (già vincitore di quattro «Tour de Suisse»), di Falaschi, dello scalatore La Cioppa, di Fiorenzo, Martin e Gaggero della «Carpano». Con i colori bianconeri della squadra torinese scenderà in gara anche Alfredo De Bruyne ed è appunto sul forte corridore belga che si punta la maggior parte dei pronostici.

Oltre a De Bruyne, anche gli svizzeri Ruegg e Graf possono aspirare al primato della corsa: entrambi sono elementi ben dotati e capaci di una gara seria e puntigliosa.

Le tappe da percorrere sono sette, per un totale di 1250 chilometri. Domani si corre la Zurigo-Kreuzlingen, di 195 chilometri.

* *

Altre notizie dell'ambiente ciclistico. Le condizioni di Imerio Massignan, che reduce da una gara a Pescia aveva avuto sulla macchina di un amico un incidente automobilistico, sono decisamente migliorate e non destano ormai alcuna preoccupazione. I medici gli hanno riscontrato una forte contusione al ginocchio destro, ma non hanno fatto cenno ad eventuali complicazioni. Massignan sarà quindi certamente al «via» al Giro della Toscana, che si corre domenica.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

SECONDA SERATA DELLE CANZONI DI NAPOLI

Le «voci nuove» del Festival in gara di bravura con i «grandi»

Le reclute non hanno sfigurato nei confronti degli anziani, che erano inoltre sostenuti dai consensi "regolati" della sala - Un imponente schieramento di polizia ha impedito ogni disordine - I soggetti delle canzoni presentate

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, mercoledì sera.

Un bilancio completo del festival non lo si può ancora fare, naturalmente. Però esso è possibile per la prima serata. CANZONI (secondo il giudizio degli intenditori). Buona: Canzone all'antica. Destinata ad un notevole successo per il suo ritornello: S'è avutato 'o viento. Da segnalare per lo stupendo ricamo melodico che dall'inizio serpeggia tra le sue note: Stasera sì. Anche molto buone: 'Sti mmane, Turnammoce 'a 'ncuntrà e Musica 'mpruvvisata. Non condiviso il piazzamento di Serenatella c' 'o sì e c' 'o no e Un urlatore a Napoli.

CANTANTI. Applauditi durante l'interpretazione: Aurelio Fierro, Achille Togliani, Nunzio Gallo, Gloria Christian, Marino Marini (le cui possibilità erano state forse troppo facilmente sottovalutate), Sergio Bruni, Miranda Martino, Flo Sandon's e Maria Paris.

E le cosiddette «voci nuove»? Anche se i consensi nel teatro sono stati regolati in modo da sostenere i vari «grandi», tuttavia bisogna riconoscere che il giudizio è assolutamente positivo. Mario Trevi, Dino Giacca, Luciano Lualdi e Franca Raimondi — che del resto non sono affatto delle reclute — possono tranquillamente affrontare il futuro. Soprattutto Trevi e Lualdi hanno delle risorse che una più severa preparazione saprà certamente meglio valorizzare.

Eccellente il servizio d'ordine, predisposto e diretto da uno dei migliori funzionari della polizia italiana, il vicequestore Eduardo Fusco, cui va il merito di aver fatto capire con un solo sguardo che nessuna violenza sarebbe stata tollerata anche se fatta dall'abbondante malavita presente al «Mediterraneo» e proveniente dai più torbidi quartieri di Napoli (quale per esempio il Vasto) e dalle più temerarie zone della provincia (il Nolano e il Giuglianese).

Particolarmente apprezzati i brillanti testi delle presentazioni, redatti da Vinti e Nelli. Eccoli, uno per uno.

Po' nu' raggio 'e luna («Per un raggio di luna»): «Un innamorato può arrivare all'appuntamento con un mezzo qualsiasi, ma la dolce innamorata dei venti anni lontani preferisce un mezzo più romantico: un raggio di luna... nel cuore della notte. Il raggio di luna entra silenziosamente dal balcone e lei è lì, vicino a lui, come al tempo dell'amore lontano... Ma non è che un ricordo, una visione, che presto si allontana dolcemente, con lo stesso sottile raggio di luna».

Canzone all'antica: «Se in tutte le cose della vita ci sono dei contrasti, non si capisce perchè non dovrebbero esservi anche in amore. Lui sempre un po' triste... lei scherzosa, un po' aspra, 'niusciosa. Lui preferisce andarsene solo... lei ama stare tra la gente... c'è un po' di cenere sui capelli di lui... ma che importa! Il suo cuore è rimasto quello di un tempo».

Turnammoce a 'ncuntrà («Torniamoci ad incontrare»): «I problemi del traffico non esistono sulle strade dell'amore: due cuori si incontrano ed il loro cammino porta alla felicità. Inevitabilmente i due tornano ad incontrarsi e ad incontrarsi ancora. La luna magari è solo un raggio ma per loro è una splendida luna. Con queste gioiose premesse non c'è nulla di strano se lui dirà teneramente alla donna amata: Turnammoce a 'ncuntrà!».

Serenatella c' 'o sì e c' 'o no («Serenatella col sì e col no»): «Non a tutti gli innamorati piacciono le margherite. E poi quelle risposte vaghe "mi ama, non mi ama", affidate con tanta leggerezza ad un fiore, non danno alcuna garanzia. E' questa la ragione per cui un innamorato un po' impaziente decide di lanciare alla fanciulla amata il suo ultimatum musicale... Lei dovrà rispondere chiaramente con un sì e con un no! Ed allora anche la serenata che lui le porta, anzi la serenatella, sarà c' 'o sì e c' 'o no».

'E stelle cadente («Le stelle cadenti»): «Il tempo, a Napoli, si misura con gli orologi e con le stelle, ma più spesso con le stelle. Non è un gioco da astronomi, ma un'antica saggezza popolare un po' amara e un po' sorridente... una stella si accende... una stella si spegne... questa è la vita. Il luccichio di una stella... sarà forse un solo attimo, ma quell'attimo è dolce... quando una stella è caduta, un amore è finito...».

Musica 'mpruvvisata («Musica improvvisata»): «In un paese dove tutto è musica era naturale che anche gli uccelli un bel giorno si improvvisassero posteggiatori... posteggiatori alla loro maniera... passando a nugoli per il cielo nell'aria dolce del mattino le loro note salgono verso le nuvole e poi ridiscendono nel cuore dei due innamorati... è un canto che nasce improvviso come una musica improvvisata».

S'è avutato 'o viento («Si è voltato il vento»): «Quando i pescatori del golfo vedono improvvisamente le vele abbandonarsi come stanche, cadiamano con pacata rassegnazione: S'è avutato 'o viento... e aspettano con pazienza che il vento favorevole ritorni... Così è un po' per tutte le cose della vita, e anche per l'amore. Oggi la ragazza che si ama è tutta dolcezza e sentimento, domani è tanto diversa... Nulla da fare... anche lei gira come il vento».

Stasera sì: «La bugia in amore [illegible] un po' come dei graziosi gioielli fantasia. Se manca la perla autentica di un grande amore basterà forse una povera bugia a rendere egualmente felice l'uomo che ama. E poichè una bugia di amore non si nega a nessuno, quella bugia lei la dirà stasera, sì, proprio stasera...».

'Sti mmane («Queste mani»): «Un amore è finito ed è rimasto il [illegible] in fondo al cuore... Le mani che hanno accarezzato i capelli della donna amata, che hanno raccolto i giuramenti più solenni, ora, cercano invano nell'ombra le carezze perdute...».

Un urlatore a Napoli: «Un interrogativo tormentava ancora gli animi: dove mai sarà nato l'urlo?... L'anagrafe musicale aveva un urgente bisogno di [illegible]... Ora finalmente il dubbio è dissipato: l'urlo è nato a Napoli! Ma l'urlo di Napoli non è quello dei juke-boxes! In esso c'è il colore, il sapore. Attratto da questo urlo festoso giunge a Napoli un urlatore...».

G. S.

Maria Paris è fra le cantanti più applaudite del festival napoletano

Si atteggiano ad incompresi i realizzatori di «Sentimentale»

Il discusso spettacolo televisivo è stasera alla sua terza puntata - "Non seguiremo (dice Arigliano) l'esempio di Rascel, ma daremo al pubblico quello che vuole"

Roma, mercoledì sera.

I realizzatori di Sentimentale si sentono in fondo degli incompresi se non addirittura dei martiri: hanno predicato un nuovo verbo televisivo e sono stati lapidati. E come reagiscono?

«Non seguiremo l'esempio di Rascel, che continuò a fare di testa sua nonostante le critiche — dice Arigliano. — Il pubblico, volendo ammettere che il pubblico sia d'accordo con i critici, il che non ci risulta, vuole la canzoncina, lo sketch umoristico e nient'altro? E noi glielo diamo. In fondo è molto più facile che metter su una trasmissione con qualche pretesa, sia pure non completamente realizzata. Per cui adesso Sentimentale è una rubrica più leggera, più fragile, più accessibile, ma non è più quella che si voleva fare in partenza».

Adesso, sottolineando Arigliano, Sentimentale è una rubrica più terra terra. I telespettatori che hanno frenato gli slanci creativi dei suoi realizzatori se la tengano così com'è, noiosetta e sonnacchiante, intontita dai tranquillanti del conformismo. Arigliano parla col tono distaccato di chi, tutto sommato, non ha nulla da perdere e nulla da guadagnare. Anche se la rubrica è stata annegata in un mare di critiche, tutti sono stati larghi di elogi per lui, dandogli una prova davvero confortante della sua popolarità. E qualche elogio è toccato anche agli urli di Mina, alla buona volontà di Riccardo Garrone, alle belle gambe di Cristina Gaioni, ai silenzi di Lelio Luttazzi.

Ciò che proprio non va in Sentimentale è la fragilità di certe trovate, la lentezza di certi passaggi. Il secondo numero è stato migliore del primo, il terzo, dice Majano, sarà migliore del secondo. Ma lui [illegible] con rassegnazione, [illegible] convinto di avere dovuto rinunciare all'enunciazione di [illegible] preziose teorie di estetica televisiva. Quindi la puntata di stasera non presenterà sostanzialmente nulla di nuovo e seguirà lo stesso filo conduttore delle precedenti. Arigliano canterà: Affascinante e Come un angelo, Mina ripeterà Una zebra a pois e Briciole di baci.

s. m.

Il «giallo» del pomeriggio

Il delitto di un professore in un istituto di ornitologia

(m.) Viene replicato nel pomeriggio (ore 18,45) un originale televisivo di Philip Levene: Passo falso. Si tratta di una vicenda gialla ambientata nell'inconsueta cornice di un tranquillo istituto di ornitologia i cui membri sembrano impegnati unicamente nello studio di migrazioni e di cove. Tuttavia anche qui viene fuori il delitto. E trattandosi di una ricostruzione a posteriori possiamo dire che l'assassino è il prof. George Appleby, il quale non esita a far fuori un collega per assicurarsi un premio e altresì non esita a far cadere i sospetti su una ragazza che col crimine non c'entra affatto.

L'ispettore Gates, col fiuto infallibile di tutti i detectives, non tarda a intuire la via giusta; ma il professore ha un alibi di ferro e contro di lui non si riesce a trovare nessuna prova. Non si nutrano però dubbi sulla sorte del colpevole: un errore banale suggerirà all'ispettore Gates la chiave per risolvere il giallo e il prof. Appleby finirà in galera.

OGGI SUL VIDEO

16,30: Telescuola: [illegible] di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo [illegible].
16,05: Torino: ripresa diretta di alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale di Stupinigi. Prima parte.
17: La tv dei ragazzi: «Il cavallino»: Giornalino settimanale per i piccoli. Marionette dei F.lli Colla.
18: Telegiornale - Gong.
18,15: Torino: ripresa diretta di alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale di Stupinigi. Seconda parte.
18,45: «Passo falso», originale televisivo di Philip Levene. Scene di Mariano Mercuri. Regia di Vittorio Cottafavi. Registrazione.
19,55: Profughi arabi, a cura di G. B. Borgia. Realizzazione di Arnaldo Genoino.
20,15: Made in Italy.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21: Sentimentale di Ciorciolini, Nicolai e Verde. Presentato da Riccardo Garrone, Cristina Gaioni, Lelio Luttazzi e la sua orchestra, Stefano Sibaldi, con Nicola Arigliano, Mina e Bice Valori.
22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Ottavo Festival della Canzone Napoletana. Seconda serata, prima parte.

I programmi di domani

Ore 10,15: Santa Messa - 11: Roma: Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica - 16,20: Pomeriggio sportivo - 18,30: Telegiornale - 18,45: Mondo felice - 19,35: 7x7 - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,15: (Eurovisione) Napoli: Festival della canzone napoletana - Telegiornale.

Per contrabbando?

Arrestata la Baker nel Canada

MONTREAL, merc. sera.

La celebre cantante negra Joséphine Baker, che ha lasciato la Francia per una lunga «tournée» negli Stati Uniti e nel Canada è stata arrestata ieri sera a Saint Martin, una località nei dintorni di Montreal, dove si esibiva in uno spettacolo in un locale notturno.

Al momento dell'arresto, la polizia ha dichiarato che la Baker era accusata di avere introdotto nel Canada oggetti ottenuti in maniera illegale, ma non ha precisato di quali oggetti si trattasse.

Più tardi, la cantante veniva rilasciata dietro pagamento della cauzione di mille dollari, con l'obbligo di comparire oggi in tribunale per il processo.

Dopo il suo rilascio da parte delle autorità di polizia la cantante è tornata al «Faisan Bleu», il locale notturno dove si esibisce, per continuare lo spettacolo e dove aveva esordito due giorni fa. Ma non ha voluto fare dichiarazioni sul motivo del suo arresto.

STASERA AL CINEMA

Malmaritata giapponese rende nemici due fratelli

Spregiudicatezza di un film nipponico di ambientazione moderna - Fumetto a Hong Kong sugli stupefacenti - Un documentario di guerra

LA STAGIONE DEL SOLE, di Yoshi Nakahira, con Yujiro Ishihara, Masahiko Tsugawa, Lilo Kitahara. Giapponese. (Cinema: Lux).

Un buon film giapponese di ambientazione moderna narrante, con notevole spregiudicatezza, la gelosia di due fratelli innamorati della stessa donna. L'uno, Natsuhisa, è un giovane scioperato e rotto a tutte le avventure galanti, che fa gruppo con altri della sua risma, che vediamo ciondolare da un tabarino all'altro di Hayama, la spiaggia di lusso di Yokohama. L'altro, Haruji è l'opposto, timorato, timido e perbenino. E questo non fa gruppo con nessuno.

Haruji incontra la graziosa Ery e la corteggia al suo timido modo, il quale piace tanto alla donna ch'ella lo ricambia di tutto cuore. Questa Ery è una malmaritata che ha fatto e fa le sue esperienze; ma si guarda bene dal farlo capire al suo corteggiatore, cui anzi fa credere di essere ragazza e nuova al mondo. Non per furberia, capitevi, ma per delicatezza, per non guastare quel tenero [illegible] che tanto le piace.

S'intromette purtroppo il fratello cattivo, e con l'occhio che ha capisce subito che donna sia questa Ery e come per proteggere il fratello a cui vuol bene, cinicamente se l'appropria. Non trova resistenze, perchè Ery, se è sensibile all'amore platonico, è altrettanto sensibile all'amore sensuale, e vede e apprezza quel che c'è di buono in entrambi i fratelli. Ma diciamo a suo onore che nell'intimo continua a preferire il casto Haruji. Se ne accorge Natsuhisa, e con mossa naturalissima, per cinicone com'è, s'accende di fiera gelosia per quella perla della donna che gli sfugge, e passando sopra all'affetto per il fratello, esige che la donna scelga e che naturalmente scelga lui.

A questo punto Haruji scopre di avere un rivale, e quale rivale. Retto com'è, non transige e vuole una vendetta intera. Essendosi gli amanti allontanati in barca, egli prende un motoscafo e dopo una lunga caccia finalmente li trova. Ruota loro intorno come un falco più e più volte (una bella scena), e finalmente li sperona.

Realizzato con cura e finezza, nel copione, nei dialoghi, nella regia e nell'interpretazione.

LA BANDA DEL DRAGO VERDE di Paul F. Heard, con Jack Kelly, May Wynn, Richard Loo. Americano. (Cinema: Vittoria).

Che dire di questo film, che non si sia già detto di tanti altri consimili? Filmetti che entrano in un occhio ed escono dall'altro, poveri di mezzi e di idee, scrupolosamente ligi alle regole del fumetto.

Ambientato ad Hong Kong, centro mondiale del traffico degli stupefacenti, narra le imprese di un giovane americano entrato in possesso di alcune piantagioni di tè per debellare una banda di contrabbandieri d'oppio, capeggiata dal solito tipetto insospettabile. E sia. **l. p.**

ITALIANI ALL'INFERNO, documentario. (Cinema: Astor).

(a. b.) - Il pubblico torinese mostra una predilezione per i documentari, ma che siano di guerra. Lo stesso cinema dove, l'altro ieri, un montaggio di attualità sui «Grandi amori del secolo» era stato proiettato davanti a una platea deserta, ieri era gremito di spettatori accorsi al richiamo di Italiani all'inferno dedicato alla guerra combattuta dai nostri soldati su tutti i fronti, da quello occidentale al deserto africano e alla steppa russa, in terra, in mare, in cielo.

Il titolo sembra promettere una polemica, magari contro i responsabili di quell'«inferno», che nel film tuttavia non appare: ci si è limitati a cucire diligentemente insieme quanto si è potuto racimolare accompagnandolo con un commento alquanto di maniera che rievoca le varie fasi della guerra dai combattimenti sul fronte occidentale allo sbarco alleato in Sicilia. E anche oltre, ma sorvolando con incredibile disinvoltura sulla lotta partigiana come se ad essa non [illegible] partecipato quegli stessi soldati ai quali il film rende giustamente omaggio illustrandone il coraggioso comportamento in lunghi anni di guerra.

Deserti a Hollywood gli studi cinematografici

Nei trenta teatri della Metro non si gira un solo film - Anche le altre grandi case sono quasi inattive - I produttori preferiscono l'Europa

HOLLYWOOD, merc. sera.

La Metro Goldwyn Mayer, che con il suo leone ruggente fu per una generazione il simbolo dell'epoca d'oro di Hollywood, è oggi simbolicamente indicativa della decadenza della metropoli del cinema: non un film viene infatti girato attualmente nel più grande studio di posa cinematografico del mondo. I suoi trenta teatri, che occupano uno spazio di cento ettari di terreno, sono vuoti e silenziosi. La Metro Goldwyn Mayer ha iniziato finora quest'anno due film di fronte ai dieci realizzati nello stesso periodo dello scorso anno: di questi uno è stato girato in gran parte nel Messico, l'altro a New York.

Lo stesso può dirsi per la Columbia, che ha iniziato cinque film contro quattordici del primo semestre dell'anno scorso. Dei quattro attualmente in lavorazione tre vengono girati in Europa e il quarto è stato realizzato in massima parte fuori di Hollywood. Le otto maggiori case di Hollywood, con cento e più teatri di posa, stanno girando attualmente solo nove film.

La crisi di Hollywood è la più grave che l'industria abbia attraversato da quando, nel 1927, vennero introdotti i film sonori. [illegible] Century Fox, Paramount e Universal-International si sforzano di lottare contro la crisi: le prime due hanno iniziato fino ad oggi nove film contro i sei dell'anno scorso, mentre la terza ne ha cominciato otto contro solo tre nel primo semestre 1959. Ma anche qui dei quattro film attualmente in lavorazione tre sono girati all'estero. La Universal ha tratto le conseguenze estreme della tendenza, vendendo addirittura i suoi studi ad una società di televisione, e affittandoli quando occorrono.

Gli unici altri due film in produzione a Hollywood sono uno negli studi della Allied Artists, e l'altro in quelli di Walt Disney.

I motivi della decadenza di Hollywood sono noti. Le case cinematografiche cominciarono a girare film in Europa nel dopoguerra per utilizzare fondi bloccati che non potevano impiegare altrimenti a causa delle restrizioni sui cambi. Poi, cessate le restrizioni, la produzione in Europa invece di diminuire andò progressivamente estendendosi, sia per i costi minori, sia perchè molti attori di primo piano preferiscono vivere in Europa. Infine negli ultimi tempi la crisi è stata aggravata dalle controversie sul lavoro.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica da camera alle 21 sul Nazionale - La seconda serata del Festival della canzone napoletana alle 22 sul Secondo

MERCOLEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I, f.) — Ore 14-14,10: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Per i ragazzi [illegible] - 16,30: [illegible] - 16,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): W. Ritchie [illegible].

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Civiltà Musicale d'Italia: «La scuola musicale veneziana del '300» - 18,15: Rubrica di questioni legali - 18,30: [illegible] - 19: [illegible] - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

Ore 19,30: [illegible]. La trasmissione sarà irradiata da Venezia - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto del violoncellista Maurice Gendron e del pianista Riccardo Castagnone: [illegible]

Ore 21,40: Il convegno dei cinque - 22,25: Musica leggera - 22,50: [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. I, II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: [illegible] - 14,30: Giornale - [illegible] - 15: Rassegna di successi - 15,30: Giornale - 15,45: Album [illegible] - 16: Galleria del bel canto [illegible].

Ore 16,30: Panorama di canzoni - 16,45: [illegible] - 17: Le canzoni di Angelini - 17,30: [illegible] - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: [illegible] - 19,25: [illegible] - 20: Radiosera - 20,20: Zig zag.

Ore 20,30: [illegible] - 21,30: Radionotte - 21,45: Una tromba tutta in jazz: [illegible] e il suo complesso.

Ore 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare di Napoli: Ottavo Festival della Canzone napoletana: seconda serata (parte prima). Orchestra [illegible] - 24: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,5, Torino m. I, III) — Ore 17: Musiche di R. V. Williams e W. Walton - 18: La rassegna: Sociologia - 18,30: Il concerto solistico nella musica contemporanea francese - 19,15: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven e Strawinsky.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'Orestiade di Eschilo: «Agamennone» - 22,40: Musiche di Mozart - 23,40: Congedo: Liriche di Rudel, De Born, De Zorzi, Tasso e Carducci.

GIOVEDI' 16 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Musiche di [illegible] - 9,30: Santa Messa - 10,30: Musiche di [illegible] - 11: Inaugurazione a Roma della Rassegna internazionale elettronica, nucleare e della cinematografia - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 14: Musiche da film e commedie musicali.

16,45: Vita e teatro di Pirandello - 16,15: «Il barbiere di Siviglia», opera di Paisiello - 19,15: Ribalta internazionale - 19,35: Club - 20: Tangh e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,05: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Le canzoni del mattino - 11: Musica per un giorno di festa - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 15: Novità discografiche - 15,40: Angolo musicale - 16: Festa viva - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Orchestra Mancar - 17,30: Musica operistica - 18,30: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Arcobaleno - 21,30: Radionotte - 21,45: Trio d'assi - 22,00: Festival della canzone napoletana (terza serata) - Notizie di fine giornata.

Domani sera l'inaugurazione

Una compagnia torinese a Pesaro per il concorso d'arte drammatica

Pesaro, mercoledì sera.

Domani sera, al teatro Comunale di Pesaro, avrà inizio il 13° Concorso dei Gruppi d'arte drammatica dell'Enal, manifestazione nazionale. Vi parteciperà il Gruppo d'arte drammatica di Torino «Allegra Brigata», diretto da Matteo Chiosso, regista Casalino, in rappresentanza del Piemonte e della Valle d'Aosta. Questa formazione [illegible] vinto prima il concorso provinciale di Torino e poi quello regionale svoltosi ad Asti. Concorrerà alla gara nazionale di Pesaro con la commedia di Veneziani «Serenata al vento», che sarà rappresentata domani sera.

Circolo della stampa-Sporting — A causa di cattivo tempo, la sfilata di modelli balneari della casa Omnisport è stata rinviata a martedì 21 corr. alle ore 18,30.

U L T I M E N O T I Z I E

Manifestazioni e sciopero generale

Scontri in Giappone tra operai e polizia

La Confederazione del Lavoro avrebbe però intenzione di annullare le dimostrazioni di protesta all'aeroporto per l'arrivo di Eisenhower

Tokio, mercoledì sera.

La «Sohyo», la confederazione del lavoro giapponese, ha proclamato oggi «uno sciopero di massa» contro il governo di Kishi, ma ha lasciato intendere nello stesso tempo che forse annullerà le progettate dimostrazioni contro Eisenhower quando questi giungerà all'aeroporto di Haneda, a Tokio.

Gli operai e gli impiegati in tutto il Giappone, stamane hanno lasciato il loro posto per un periodo di tempo variante da un'ora a due ore, recarsi ai comizi e quindi hanno ripreso il lavoro. Altri operai si sono incolonnati invece per compiere una dimostrazione.

La polizia ha comunicato che 41 agenti sono rimasti feriti poco dopo mezzanotte nei centri alla periferia di Tokio mentre tentavano di far allontanare gli scioperanti che cercavano impedire ai treni di proseguire verso la capitale.

Altri undici agenti sono rimasti feriti a Hammatsu, 240 chilometri a sud ovest di Tokio, dove un centinaio di essi sono stati fatti segno ad una sassaiola da parte di circa mille scioperanti. In un incidente analogo, trenta agenti sono rimasti feriti ad Usunomiya.

A Tokio una folla di 40 mila persone si è ammassata dinanzi al Parlamento inalberando cartelli sui quali era scritto: «Ike non venire».

La «Sohyo» ha affermato che spera di poter radunare nella capitale, domenica prossima, quasi sei milioni di persone per protestare contro la visita di Eisenhower (che giungerà nella serata dello stesso giorno) e contro il patto nippo-americano. Il «Consiglio popolare contro il trattato» ha comunicato a sua volta che radunerà circa centomila persone attorno alle zone adiacenti il palazzo della Dieta e la sede dell'Ambasciata americana.

La «Sohyo» deciderà intanto oggi stesso se compiere la progettata manifestazione all'aeroporto di Haneda, al momento dell'arrivo di Eisenhower. Ieri, però, il presidente dell'immensa organizzazione, Kaoru Ota, e il suo segretario generale, Akira Iwai, hanno comunicato ai partiti socialista e comunista che intenderebbero annullare la dimostrazione.

Secondo fonti degne di fede, i dirigenti della «Sohyo» sono rimasti impressionati per le violenze che hanno caratterizzato l'arrivo del capo ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, e temono la disapprovazione del Paese se incidenti analoghi si verificassero con l'arrivo di Eisenhower.

Se la manifestazione all'aeroporto non avrà luogo, la «Sohyo» organizzerà per il 20 giugno un gigantesco raduno al Parco Meiji e quindi una dimostrazione davanti al palazzo della Dieta, all'Ambasciata americana ed alla residenza ufficiale di Kishi.

Forse con il proposito di placare le acque un portavoce del partito di maggioranza liberal-democratico ha dichiarato che il governo Kishi non tenterà di ottenere la ratifica finale del trattato di sicurezza nippo-americano prima dell'arrivo in Giappone del presidente Eisenhower.

Discorso di Eisenhower al Parlamento filippino

«Il comunismo è causa della tensione internazionale»

MANILA, mercoledì sera.

Il presidente Eisenhower ha oggi denunciato il comunismo internazionale come «la più importante causa» della tensione internazionale. In un discorso letto al Parlamento delle Filippine, il Presidente americano ha attaccato con durezza la propaganda comunista che dipinge gli Stati Uniti come un paese «imperialista il quale vorrebbe in cerca di un potere illimitato su tutti i popoli del mondo».

Il Presidente ha tracciato un quadro realistico della politica perseguita dal Cremlino ed ha soggiunto che, «essendo una nazione in cerca di una pace durevole, gli Stati Uniti devono rimanere militarmente forti e fedeli ai propri amici, facendo chiaramente presente che le pressioni propagandistiche, le sbandierate [illegible] e le questioni dei razzi e minacciare perfino l'aggressione aperta sono espedienti destinati a fallire».

Eisenhower, che già aveva avuto in mattinata un colloquio politico con il presidente filippino Garcia, concluderà la sua giornata con una visita all'ambasciata americana ed un ricevimento in suo onore.

Severe condanne ai comunisti algerini

Dieci anni allo scrittore Alleg

Algeri, mercoledì sera.

Il Tribunale militare di Algeri ha emesso la sua sentenza nel processo agli esponenti del partito comunista algerino: Akkache, Moine e Caballero sono stati condannati a 20 anni di reclusione penale; Caloni a 18 anni della stessa pena; Henri Alleg, ex redattore capo di «Alger Républicain» a 10 anni di prigione e a [illegible] nuovi franchi di ammenda, Buono a 6 anni di prigione.

Bolliot e Tiffou sono stati rimessi in libertà.

Venerdì a Roma i funerali del cognato del dott. Frondizi

Roma, mercoledì sera.

I funerali del cognato del presidente Frondizi, signor Virgilio Prosperetti, deceduto alle 19,15 di ieri, avranno luogo venerdì alle 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Belloni n. 88.

Il signor Prosperetti era sposato alla signora Ersilia Frondizi, sorella del presidente ospite, ed era padre degli avvocati Ubaldo e Walter Prosperetti. La comunicazione del grave lutto familiare fu fatta, con i dovuti riguardi, ieri sera stessa al presidente Frondizi il quale pregò di tener celata la dolorosa notizia alla consorte. Poi, al termine del ricevimento al Quirinale, il dott. Frondizi si recava, accompagnato da un ufficiale generale al suo seguito, a visitare la salma, intrattenendosi per circa mezz'ora con i congiunti.

Gli ospiti argentini nel salone delle feste al Quirinale

La signora Frondizi, la signora Gronchi, Arturo Frondizi e l'on. Gronchi ieri sera nel salone delle feste al Quirinale, posano sorridenti per i fotografi poco prima del pranzo offerto in onore degli ospiti argentini e al quale hanno partecipato le massime cariche dello Stato (Tel. «Stampa Sera»)

Compirà 100 anni il 12 ottobre

Una medaglia al generale inventore del fucile '91

Festeggiato ad Ovada il decano degli artiglieri italiani - Ascoltò fanciullo i racconti di veterani dell'epopea napoleonica ed i suoi ricordi militari scorrono lucidi lungo il fiume di un secolo

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, mercoledì sera.

Con una cerimonia semplice e commovente, ieri sera ha ricevuto una medaglia ed il diploma di socio onorario dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia il centenario generale Vincenzo Muricchio, ideatore del fucile modello '91. La cerimonia si è svolta nell'abitazione del generale, in via Ruffini ad Ovada. Per incarico della presidenza centrale di Roma sono venuti ad Ovada i dirigenti del sodalizio provinciale, colonnello Sartori, capitano Cavrini e sergente maggiore Ravioli.

L'incontro e la familiare cerimonia hanno creato in casa Muricchio un clima veramente commosso; con mano tremante, il centenario artigliere si è stretto al collo il fazzoletto giallo, colore dell'Arma ed ha ricevuto la medaglia e il diploma. Egli stesso ha diretto la cerimonia, dando ordini e facendo gli onori di casa, ed infine, con voce ferma, ha voluto ringraziare e quindi ricordare ed illustrare i fatti storici dell'artiglieria. Ha tenuto a precisare che egli si sente animato dallo stesso spirito e attaccamento all'Arma «dotta» espresso dal suo collega, generale Giuseppe De Stefanis, presidente nazionale degli artiglieri in congedo al quale ha inviato un saluto e l'augurio che lo spirito di corpo si possa rinnovare nel clima del passato glorioso dell'artiglieria italiana.

Sollecitato dai presenti, il generale Muricchio ha parlato del suo secolo di vita, dei suoi ricordi giovanili, dei suoi colloqui con i reduci delle battaglie napoleoniche, dei suoi viaggi in Africa, della sua vita trascorsa in Albania e Macedonia, degli avvenimenti militari e politici di un secolo, dei grandi fatti del nostro Risorgimento. Il tutto punteggiato di particolari inediti e sorprendenti. Ha poi rievocato la sua piccola odissea per la creazione del fucile '91, la arma che simboleggiò un tempo la potenza militare dell'Italia e che è entrato ormai nelle pagine della storia patria. I suoi ricordi scorrevano lungo il fiume del secolo come una pellicola, esatti, precisi, immediati.

Felicitato per la sua patriarcale saggezza, il generale Muricchio ha tenuto a precisare che tutto ciò non è tanto frutto di esperienza e di vecchiaia, quanto del tempo nel quale si è formato il suo carattere, un'epoca nella quale l'uomo studiava e perfezionava soprattutto se stesso, mentre oggi studia e perfeziona essenzialmente la materia.

Si è quindi brindato alla salute del generale Muricchio, all'Arma di artiglieria e al proposito di organizzare in Ovada una giornata di festa il 12 ottobre prossimo nel suo centesimo genetliaco.

g. t.

Rivelazioni del pilota dell'U2 abbattuto in Russia

Il Powers in una lettera alla moglie narra le circostanze della cattura

Toccando terra riportò una lieve abrasione che gli venne curata da una dottoressa; poi fu condotto a Mosca e portato a fare il giro della città - In prigione è trattato con riguardo, ma dovrà affrontare un processo da cui può scaturire una condanna a morte

(Nostro servizio particolare)

New York, mercoledì sera.

Il pilota del ricognitore americano «U-2» abbattuto sull'Unione Sovietica il 1° maggio scorso, Francis G. Powers, ha comunicato per lettera alla moglie dalla prigione in cui si trova che, a causa del volo di spionaggio compiuto sul territorio dell'Urss, egli dovrà affrontare il carcere e forse la pena di morte.

La signora Barbara Gay Powers, che ha 24 anni, ha ricevuto la lettera dal marito il 31 maggio scorso. La sostanza dello scritto è stata rivelata ieri dal medico personale della donna, dott. James Baugh, in una conferenza-stampa tenuta a Milledgeville, in Georgia, cui la signora Powers non è intervenuta.

Il dott. Baugh ha detto: «Powers non ha idea di quale sarà la sua sorte. Egli comprende però che verrà processato per spionaggio in base alla legge sovietica». Powers ha inoltre sollecitato la moglie a fargli visita nell'Urss ed ha comunicato che le autorità sovietiche gli hanno fatto sapere che qualsiasi suo parente sarebbe accolto. Nella lettera, il pilota ha aggiunto che preferirebbe però avere a fianco la moglie ed i parenti durante e dopo il processo, anziché ora.

Non è ancora certo che la signora Powers, nonostante queste sollecitazioni, vada nell'Unione Sovietica; le sue condizioni di salute, ha detto il medico, nel complesso sono buone; essa però ha subìto una forte scossa emotiva.

«Nella lettera a sua moglie — ha rivelato il dott. Baugh — Powers ha descritto le sensazioni provate mentre scendeva col paracadute e nel momento in cui toccò terra. In quell'ultima operazione, egli riportò una leggera abrasione al viso, che gli venne curata poco dopo la cattura, da una dottoressa». Appena giunto a Mosca, scrive il Powers, fu portato a fare un giro attraverso la città che egli ha definito «bella». Powers ha comunicato di avere ricevuto in prigione dei libri da leggere e di avere a disposizione un piccolo cortile per passeggiare.

Nella conferenza-stampa, il dott. Baugh ha letto inoltre una dichiarazione della signora Powers che dice tra l'altro:

«Mio marito saprà del mio ritorno a casa per rimanere con la mamma. Francis non ha idea di quale possa essere il suo destino, ma è stato avvertito che verrà processato in base all'articolo secondo del Codice giudiziario sovietico. Egli potrà quindi essere condannato ad una pena che varia da sette anni di carcere alla morte.

«Spero tuttavia che mio marito mi venga restituito presto con un atto di clemenza. Prego continuamente perché il primo ministro Kruscev ci consenta di riunirci nuovamente, come lo ha consentito ad altri. Non posso dire di più. Una gran parte della lettera, naturalmente, tratta di cose personali».

u. p.

In Romagna

Tragico scontro d'auto: un morto e undici feriti

Rimini, mercoledì sera.

Un morto e 11 feriti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri sera, sulla via Emilia, nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna. L'incidente è stato provocato dallo scontro di una «1100» milanese e di una «Giardinetta» inglese. Sulla macchina inglese si trovavano la trentaseienne Irene Mauriel, abitante a Londra, che ha riportato gravi ferite per cui è deceduta appena giunta all'ospedale, ed il marito Richard Green che ha riportato choc traumatico con ferite multiple e sospetta frattura della colonna cervicale; la figlia Gloria di 8 anni ed il figlio Martin, di 10 anni, hanno riportato leggere ferite.

A bordo della «1100» italiana viaggiavano otto persone componenti la famiglia Valente, di Sesto S. Giovanni: Pasquale Valente e la moglie Anna Piccardi, la figlia Carmela di nove anni, le gemelle Assunta e Antonina hanno riportato contusioni al capo e choc traumatico; la sorella del Valente, Lidia, di 31 anni, choc traumatico e sospetta frattura del bacino; lievi ferite hanno riportato la ventiquattrenne Angela Piccardi ed il marito Edmondo Pietruzza, di 26 anni. I Green si recavano a trovare dei parenti già in villeggiatura in Italia.

"Rivelazioni" di un quotidiano romano

Accusato di favoreggiamento il fratello di Raoul Ghiani?

Secondo il giornale egli avrebbe cercato di far sparire i gioielli della Martirano prima del ritrovamento - L'interessato smentisce nel modo più netto

Milano, mercoledì sera.

Luciano Ghiani, fratello di Raoul, uno degli imputati per l'assassinio di Maria Martirano, ha recisamente smentito le «rivelazioni» fatte ieri da un giornale della sera romano. Secondo il quotidiano, Luciano Ghiani [illegible] una imputazione per favoreggiamento reale perché tre anni prima del ritrovamento dei gioielli dell'uccisa si sarebbe recato alla ditta Vembi, dove lavorava Raoul, apparentemente per cercare nel cassetti del fratello un rollino di microfilm di foto personali, ma in realtà per cercare di fare sparire dai locali della società i preziosi di Maria Martirano. Egli gioielli non avrebbe tuttavia potuto metter le mani perché alcuni impiegati della ditta erano al suo fianco.

Avvicinato a Milano dai giornalisti mentre si trovava nello studio degli avvocati Franz e Wladimiro Sarno, difensori del fratello, Luciano Ghiani è apparso deciso:

«Smentisco nel modo più assoluto — ha detto — di essermi recato tre mesi fa o in altra occasione precedente o successiva alla ditta Vembi per chiedere di cercare al posto di lavoro di Raoul un rollino fotografico. Non so se devo ridere o prendere sul serio questa nuova "scoperta sensazionale". Posso dire solo questo — ha poi continuato — che alla Vembi io sono stato esattamente due volte, la prima il giorno dell'arresto di mio fratello, per le ragioni note, la seconda pochi giorni dopo per ritirare il suo stipendio ed alcuni effetti personali. Ricordo anzi che per questi ultimi avrei dovuto tornarvi ancora, ma non lo feci perché fu la ditta stessa a mandarmeli a casa. Dopo quelle due volte non vi ho mai più rimesso piede.

«Non posso quindi che rimanere stupito per quanto è stato pubblicato dal giornale romano. Il mio primo impulso è stato quello di presentare querela; ma l'avv. Sarno mi ha consigliato di attendere, poiché egli pensa sia prima necessario conoscere il testo esatto della pubblicazione e sapere chi sia esattamente questo nuovo "misterioso" (o misteriosi) testimone».

Queste le dichiarazioni del personaggio più direttamente interessato alla questione. Non è escluso, a quanto è parso comprendere, che Luciano Ghiani, appena presa diretta visione della pubblicazione che lo riguarda, inizi una azione legale.

Ferisce una vicina a colpi di tridente

Asti, mercoledì sera.

E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, la quarantanovenne Elsa Ongano, residente in frazione Bonvino di Cocconato d'Asti. La donna, colpita al capo con un tridente dell'agricoltore Giuseppe Vergano, di 51 anni, aveva riportato una vasta ferita al cuoio capelluto e la commozione cerebrale.

Il grave episodio è avvenuto oggi. La Ongano si era messa a litigare con una vicina di casa, la settantenne Pierina Porotto, moglie del Vergano. Quest'ultimo interveniva e colpiva la rivale della moglie con un tridente. La Ongano si accasciava al suolo. Soccorsa da alcuni contadini, a bordo di un'autoambulanza della Croce Verde veniva trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata.

Carabiniere accoltellato mentre disarma un violento

Ceres, mercoledì sera.

Il carabiniere Donato Tradori, transitando sulla mulattiera della frazione Fè, raccoglieva invocazioni di aiuto provenienti da un casolare della regione Fonti. Accorso al richiamo trovava il contadino Cesare Solero di 45 anni che stava percuotendo la moglie, Giulia Buggia di 32 anni. Il milite ingaggiava una colluttazione con l'energumeno nel corso della quale riportava una ferita da taglio al collo avendo il Solero impugnato un coltello a serramanico. Pur perdendo sangue il carabiniere riusciva infine a disarmare il feritore mentre dalla caserma di Ceres, avvertiti da una bimba corsa fin lì, si portavano sul luogo altri commilitoni che provvedevano all'arresto del Solero per tentato omicidio e resistenza alla forza pubblica.

Le voci sulla morte della "Zarina rossa"

Bucarest tace su Anna Pauker

Già una delle figure di primo piano del comunismo mondiale, nel '53 cadde in disgrazia - Da ministro a umile impiegata comunale

Vienna, mercoledì sera.

Da Bucarest non è ancora pervenuta una conferma o una smentita della notizia della morte di Anna Pauker, che fu una delle figure di primo piano del comunismo internazionale, fino a quando non entrò nell'ombra, dopo la morte di Stalin. Data l'età (ella aveva ormai 66 anni) e le molteplici, e talora drammatiche vicende della sua vita, la voce della sua morte non ha nulla di sorprendente.

Nata nel 1894 da una famiglia d'ebrei di nome Rabinson, Anna si era fatta da sé. A 17 anni era già riuscita a sollevarsi dalla condizione del padre, modesto macellaio, e a farsi conoscere negli ambienti socialisti di Bucarest. Agli inizi della prima guerra mondiale, aveva sposato l'ing. Mario Pauker, anch'egli rivoluzionario militante. Nel 1934 era arrestata a Bucarest e condannata a sei anni di carcere per aver organizzato uno sciopero di ferrovieri.

Scontata la pena, riparava in Russia dove faceva tutta la trafila delle «scuole moscovite riservate agli stranieri». Nel 1947, ormai vedova (il marito era rimasto in Romania ed era stato «liquidato» perché trotzkista) Anna Pauker faceva ritorno in Romania al seguito delle truppe sovietiche e qualche tempo dopo entrava a far parte del governo e giurava fedeltà al giovane re Michele.

Passavano appena cinquantaquattro giorni e il Re aveva già varcato il confine, spodestato da colei che il popolo rumeno chiamava «la zarina rossa».

Nel 1952 non godeva più i favori di Stalin: si era lasciata intrappolare nel «titoismo». La sua stella cominciava a declinare. Passò il 1953 e il 1954, nella più completa oscurità. L'anno dopo ebbe un modestissimo incarico in una casa editrice dello stato.

Poi Anna Pauker, che era riuscita a laurearsi in medicina a Zurigo, che si era guadagnate i gradi di colonnello combattendo nelle file dell'esercito rosso e che aveva rovesciato la monarchia nel suo paese, era stata ridotta a lavorare come semplice impiegata al Municipio.

Stroncato da un infarto un commerciante cuneese

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane, appena alzato da letto, mentre si riscaldava una bevanda soccombeva a un infarto il geom. Luigi Bruno, negoziante in tessuti della città, assai noto per essere stato presidente dell'Associazione commercianti della provincia e del comitato organizzatore del carnevale. Lo sventurato si è accasciato al suolo senza una parola, stroncato dal collasso. Il geom. Bruno aveva solo 59 anni e la notizia della sua fine ha suscitato in città profonda emozione.

La «Leonardo» entra oggi a far parte della Marina

Genova, mercoledì sera.

L'«ammiraglia» della flotta, la turbonave «Leonardo da Vinci», entra oggi ufficialmente nei ranghi della marina mercantile italiana.

La consegna viene effettuata alle 12 a bordo della nave, nel corso di una breve cerimonia, cui interverranno i dirigenti della «Ansaldo» e della società «Italia».

Stasera si conclude il processo di Imperia

Il P.M. ha chiesto 27 anni per la presunta omicida di Sanremo

L'imputata ha seguito la requisitoria senza batter ciglio poi ha detto: "Sono innocente, se condannano me, Dio condannerà i colpevoli" - La Difesa chiede per Maria Salvi l'assoluzione: "Le accuse sono costruite sulla sabbia"

Imperia, mercoledì sera.

«Quando in Italia c'era la pena di morte, il delitto di cui è imputata Maria Salvi, omicidio a scopo di rapina, vi era compreso. Oggi Maria Salvi non va più sul rogo, ma l'ergastolo è la pena adatta al suo delitto». Questo ha detto il Procuratore Generale concludendo ieri la requisitoria al processo di Imperia.

Il rappresentante della pubblica accusa ha però avuto dei dubbi sul fatto che la Salvi sia andata in casa di Gemma Gaido per ucciderla e derubarla, sembrandogli più corrispondente al vero che l'imputata sia stata indotta a uccidere per un alterco avuto con la sua padrona di casa e che poi abbia preso quello che ha trovato, cioè le ricevute del suo affitto non ancora pagato e alcuni gioielli.

Per questo motivo il dott. Antonino Sanko ha chiesto la degradazione del reato da omicidio per rapina a omicidio semplice, con l'aggiunta di due furti aggravati, domandando la condanna della Salvi a 27 anni di reclusione.

La Salvi, che aveva seguito la lunga requisitoria senza batter ciglio, ha mormorato qualcosa, e poi ha consolato la figlia maggiore, che aveva gli occhi pieni di lacrime, dicendole: «Non piangere Maria, io ho la coscienza pulita. Se condannano me che sono innocente, Dio condannerà i colpevoli».

Il primo difensore, l'avv. Mura, esaminando gli indizi raccolti dai carabinieri a carico dell'imputata, ha terminato la sua arringa chiedendo l'assoluzione quantomeno per insufficienza di prove, perché non è possibile sostenere un castello di accuse costruito sulla sabbia.

Questa mattina ha preso la parola l'avvocatessa Evelina Cristel, per la Parte Civile.

L'ultimo difensore, l'avv. Bobba, terminerà di parlare nel pomeriggio e quindi vi sarà la sentenza, che è prevista per la tarda serata o addirittura per la notte.

Folgorata da un filo messo a nudo da un incendio

Aosta, mercoledì sera.

Un'anziana contadina, Proserpina Maria Rollandin, di 67 anni, nata e residente a Brusson, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Mauriziano della nostra città per un singolare incidente accadutole nella propria abitazione. Nella casa della donna qualche giorno fa era scoppiato un piccolo incendio: che i locali vigili del fuoco domavano senza difficoltà. Le fiamme tuttavia avevano provocato qualche danno, passato inosservato, all'impianto elettrico dell'abitazione.

Ieri la Rollandin, stava cucinando e senza avvedersi che un filo del fornello elettrico era rimasto scoperto, vi posava sopra la mano sinistra, ricevendone una fortissima scossa che la scaraventava a terra priva di sensi. Prontamente soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservata per folgorazione.

Alla vista di un vigile si getta in un canale

Aosta, mercoledì sera.

Un curioso episodio è avvenuto la notte scorsa in una via periferica della città. Una guardia notturna che percorreva in bicicletta via Guido Rey ha visto da lontano un giovane alto che fissava le basse acque del canale che scorre a lato della strada. All'avvicinarsi del vigile il giovane, Renato Pan, di 25 anni, da Aosta, scavalcava la ringhiera e si gettava in acqua. Naturalmente la guardia, Giuseppe Angelo, interrompendo il suo giro di ispezione, si tuffava prontamente nelle gelide acque e riusciva a trarre a riva il Pan, il quale se l'è cavata con un potente raffreddore. Identificato dallo stesso vigile e interrogato, egli non ha voluto rivelare i motivi del suo gesto.

GIOVANNI XXIII NON SAREBBE CONTRARIO

Sondaggi dei musulmani in Vaticano per poter erigere a Roma una moschea

Roma, mercoledì sera.

Da qualche tempo, e in significativa coincidenza con il «colloquio» che Giovanni XXIII ha dimostrato di desiderare con i fedeli delle religioni d'Oriente, si parla con insistenza, nella colonia dei musulmani a Roma, dell'aspirazione di taluni Paesi musulmani di veder sorgere nella capitale della cristianità una moschea.

Adesso si è saputo che prima di sollecitare una formale richiesta in tal senso (un passo fu fatto nel [illegible], ma non ebbe alcun esito in quanto, evidentemente, i tempi non erano ancora maturi) gli interessati all'iniziativa, rispettosi del carattere sacro che Roma ha per la Chiesa, hanno voluto ascoltare il parere delle gerarchie vaticane.

A giudicare da qualificatissimi commenti apparsi sui giornali cairoti, l'atteggiamento comprensivo e benevolo della Santa Sede, e in particolare del Sommo Pontefice, ha notevolmente impressionato gli ambienti religiosi musulmani. Lo sceicco Mahmud Scialtout, rettore dell'Università di Azhar, il più autorevole centro dell'islamismo, ha scritto, per esempio, sul giornale cairota *Al Moussawar* che «il gesto del Pontefice, il quale ha compreso le ragioni della costruzione di una moschea a Roma, mostra fino a qual punto esistano affinità fra l'islamismo e il cristianesimo».

Dal suo canto, un altro fra i massimi esponenti del mondo musulmano, il Gran Mufti della provincia del sud, Hassan Maamun, ha sottolineato sullo stesso giornale che «la moschea che sarà costruita a Roma dimostrerà al mondo il grande cuore del Papa. Egli ha voluto mostrare al mondo che per i loro ideali e i loro principi le religioni predicano l'amore e riprovano le divisioni. Questa vicinanza rafforzerà i legami di amicizia e di fraternità tra musulmani e cristiani, poiché la religione è di Dio e la fraternità è di tutti».

Questi commenti, letti sui giornali egiziani dagli arabi musulmani residenti a Roma, hanno suscitato notevole impressione e reazioni di comprensibile entusiasmo. In detti ambienti si ritiene, o perlomeno si auspica, che dopo i risultati lusinghieri dei sondaggi presso la Santa Sede — così come si intuisce dai commenti della stampa egiziana — i rappresentanti dei Paesi islamici a Roma avanzino formale richiesta alla Direzione generale per il culto, presso il ministero degli Interni, per ottenere l'autorizzazione a erigere il tempio musulmano.

Ordigno presso un'autorimessa

Paurosa esplosione nel centro di Salemi

Nessuna vittima, solo vetri di case in frantumi - Si voleva attentare alla vita del locale segretario della d.c.? - Le indagini

Salemi, mercoledì sera.

Alle due di stanotte nella centrale via Santa Croce di Salemi si è avuta una forte deflagrazione dovuta allo scoppio di un ordigno posto all'altezza dei civici numeri 24 e 26, in vicinanza dell'autorimessa di [illegible] del signor Ignazio Palumbo, segretario della dc. L'autorimessa comunica con l'abitazione di quest'ultimo, posta al primo piano. La deflagrazione ha provocato una colonna di fumo e l'interruzione di alcuni fili che portano l'energia elettrica, sicché la zona è rimasta quasi completamente al buio.

Dopo il primo attimo di confusione, tornata la calma, si è notato che soltanto alcuni vetri degli edifici vicini erano andati in frantumi. Nessun altro danno.

Non si può stabilire, al momento, se si tratti di una disgrazia o di un attentato dinamitardo diretto contro qualcuno. In fondo l'ordigno non è esploso in corrispondenza precisa di una specifica abitazione o contro persone. Si può soltanto pensare che vi sia un aspetto politico nella cosa, data la vicinanza dell'abitazione del segretario locale della d.c.

C'è chi mette l'odierno episodio in relazione con un fatto analogo verificatosi pochi giorni fa, precisamente sabato scorso, in via Baudanza. Può trattarsi quindi delle gesta di un maniaco che si diverte a far spaventare i cittadini. D'altra parte si ricorda pure che nella notte tra il 21 e il 22 dicembre dell'anno scorso, verso la mezzanotte, veniva rubata una «1100» color blu di proprietà di certo Giuseppe Adagna. La macchina veniva fatta precipitare in un burrone che si trova nelle vicinanze. Un particolare interessante è questo: l'automobile del segretario della d.c. è dello stesso tipo e dello stesso colore di quella rotolata nel burrone.

Le autorità inquirenti si sono immediatamente portate sul posto dello scoppio e hanno ispezionato la zona a palmo a palmo nella speranza di trovare qualche traccia. Fino al momento non si conosce l'esito delle indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDIZIONE LA STAMPA

BP Super su Misura

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA 4 GRADAZIONI DI SUPERCARBURANTE

più potenza - minor logorio - massima economia

Questa grande innovazione realizzata dalla BP, sempre all'avanguardia nella tecnica dei carburanti, sarà accolta dagli automobilisti italiani con lo stesso entusiasmo che ha riscosso in Germania e in Svizzera.

Fino ad ora voi eravate costretti a chiedere per il vostro motore benzina normale o super o parte dell'una e parte dell'altra. Da oggi nelle stazioni di servizio contrassegnate dal simbolo del BP Super su Misura, voi fate il pieno ad un'unica pompa che vi dà il carburante col numero di ottano adatto « proprio » al vostro motore e segna automaticamente il prezzo che dovete pagare.

A seconda del rapporto di compressione del motore, delle sue condizioni, del sistema di guida e tipo di percorso, voi avrete con BP Super su Misura la possibilità di scegliere il carburante ideale fra le gradazioni di ottano 90, 93, 96 e 98/100. Nei lunghi viaggi, in salita e nei sorpassi, apprezzerete il valore del Super su Misura, studiato dalla BP per consentire al vostro motore il massimo rendimento col minor costo chilometrico.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

GRATIS

Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano necessario al vostro motore.